

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e XIV)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (V e X)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (XII e XIII)	»	8
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	9
GIUSTIZIA (II)	»	16
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	19
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	21
FINANZE (VI)	»	35
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	45
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	50
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	54
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	56

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero-Sogno Italia: Misto-MAIE-SI; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+ Europa-Centro Democratico: Misto-+ E-CD.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	<i>Pag.</i>	61
AGRICOLTURA (XIII)	»	67
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	68
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	71
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	73

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sull'ordine dei lavori	3
Audizione della Ministra della difesa, Elisabetta Trenta, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti «Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare (C. 875 Corda e C. 1060 Maria Tripodi) (Svolgimento e conclusione)	4

AUDIZIONI

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza della presidente della IV Commissione della Camera dei deputati Gianluca RIZZO. — Interviene la ministra della difesa Elisabetta Trenta.

La seduta comincia alle 13.20

Sull'ordine dei lavori.

Elio VITO (FI) coglie l'occasione per chiedere al Ministro della difesa delucidazioni sui tempi necessari affinché la deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2019 possa essere trasmessa al Parlamento e se rispondano al vero le notizie riportate dai mezzi di stampa riguardo il possibile ritiro del nostro contingente militare dall'Afghanistan.

Osserva, quindi, che l'autorizzazione all'invio dei nostri soldati nei teatri operativi e alla loro eventuale non partecipazione a determinate missioni spetta al

Parlamento e si domanda se l'assenza dell'altro gruppo parlamentare che sostiene il Governo alla seduta odierna sia legata a possibili contrasti interni alla maggioranza sul tema in questione.

Elisabetta TRENTA, *Ministra della difesa*, ringrazia il deputato Vito per aver posto un tema sul quale è stata fatta grande speculazione negli ultimi giorni, strumentalizzando le affermazioni rilasciate ai mezzi di informazione.

In particolare, evidenzia come, a suo avviso, sia del tutto logico e corretto che il Ministro della difesa chieda ai Capi di stato maggiore di Forza armata di pianificare l'uscita di un determinato numero di unità di personale da quei teatri operativi che presentano scenari caratterizzati da forte mutevolezza.

Sottolinea, inoltre, che la volontà di ridimensionare la nostra presenza sul teatro afgano è già stata manifestata in occasione dell'esame della deliberazione relativa all'ultimo trimestre dell'anno 2018 ed anticipa che un'ulteriore ridimensionamento sarà proposto con la prossima deliberazione che è in fase di definitiva stesura e sarà presto portata in Consiglio

dei Ministri per essere poi sottoposta all'approvazione da parte del Parlamento.

Audizione della Ministra della difesa, Elisabetta Trenta, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti «Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare (C. 875 Corda e C. 1060 Maria Tripodi).

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori odierni sarà assicurata anche attraverso la trasmissione sul canale satellitare, nonché la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Da, quindi, subito la parola alla signora Ministro della difesa, Elisabetta Trenta.

Elisabetta TRENTA, *ministra della difesa*, svolge una relazione sulle materie di propria competenza.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Sal-

vatore DEIDDA (FdI), la deputata Emanuela CORDA (M5S), i deputati Renzo TONDO (Misto-NcI-USEI) e Roger DE ME-NECH (PD) e la deputata Maria TRIPODI (FI).

Elisabetta TRENTA, *ministra della difesa*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Intervengono, quindi, per formulare osservazioni e porre ulteriori quesiti i senatori Cataldo MININNO (M5S) e Andrea CAUSIN (FI-BP) e la senatrice Isabella RAUTI (FdI), cui replica Elisabetta TRENTA, *Ministra della difesa*.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1433, approvato dal Senato, recante interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale società emittitrici buoni pasto (ANSEB) 5

Audizione di Emilio Aschedemini, avvocato, Lorenzo Casini, professore ordinario di diritto amministrativo presso la Scuola IMT Alti Studi di Lucca, e Lorenzo Zoppoli, professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi « Federico II » di Napoli 5

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 febbraio 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1433, approvato dal Senato, recante interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale società emittitrici buoni pasto (ANSEB).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.45 alle 13.

Audizione di Emilio Aschedemini, avvocato, Lorenzo Casini, professore ordinario di diritto amministrativo presso la Scuola IMT Alti Studi di Lucca, e Lorenzo Zoppoli, professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi « Federico II » di Napoli.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 14.05.

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 5 febbraio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.50 alle 14.55.

COMMISSIONI RIUNITE

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 135/2018: Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione. C. 1550 Governo, approvato dal Senato

7

COMITATO DEI NOVE

Martedì 5 febbraio 2019.

DL 135/2018: Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.

C. 1550 Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

COMMISSIONI RIUNITE

XII (Affari sociali) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Coordinamento nazionale per la canapicoltura (Assocanapa), di Federcanapa e dell'Associazione canapa sativa Italia, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00038 Benedetti, 7-00126 Bellucci, 7-00129 Cenni, 7-00139 Rostan e 7-00155 Pedrazzini: Iniziative concernenti i prodotti derivati dalla *cannabis sativa* 8

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 febbraio 2019.

Audizione di rappresentanti del Coordinamento nazionale per la canapicoltura (Assocanapa), di Federcanapa e dell'Associazione canapa sativa Italia, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00038 Benedetti, 7-00126 Bellucci, 7-00129 Cenni, 7-00139 Rostan e 7-00155 Pedrazzini: Iniziative concernenti i prodotti derivati dalla *cannabis sativa*.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.15.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 135/2018: Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione (Esame emendamenti C. 1550 Governo, approvato dal Senato – Rel. Baldino). C. 1550 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	9
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	15
SEDE REFERENTE:	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi e C. 1313 Gelmini (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	13

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 135/2018: Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione (Esame emendamenti C. 1550 Governo, approvato dal Senato – Rel. Baldino). C. 1550 Governo, approvato dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, avverte che il Comitato permanente per i pareri è chiamato a esprimere il parere all'Assemblea sugli emendamenti al disegno di legge C. 1550, approvato dal Senato, di conversione del decreto – legge n. 135 del 2018, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione, contenuti nel fascicolo n. 1, trasmessi nella mattinata odierna.

In sostituzione della relatrice, Baldino, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, rileva come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto attiene al riparto di competenze legislative tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016.

C. 1332.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Filippo MATURI (Lega), *relatore*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla III Commissione Affari esteri, la proposta di legge C. 1332 Grande, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra.

Preliminarmente rileva come l'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e Cuba, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016 ed entrato in vigore in via provvisoria per le parti di competenza dell'Unione europea, il 1° novembre 2017, è finalizzato a promuovere le relazioni tra l'Unione europea e Cuba, affinché raggiungano un livello che esprima i saldi legami storici, economici e culturali tra le Parti.

Oltre a preconstituire un solido quadro favorevole al rafforzamento del dialogo politico e della cooperazione bilaterale in un gran numero di settori, l'Accordo fornisce la base per un'azione comune su questioni internazionali e in consessi multilaterali. L'Accordo stabilisce inoltre i principi e gli obiettivi generali delle relazioni tra l'UE e Cuba e crea una struttura istituzionale per la sua gestione.

Ricorda inoltre che attualmente le relazioni tra l'Unione europea e Cuba sono disciplinate dalla Posizione comune del 2 dicembre 1996 (96/697/PESC) che, al fine di incoraggiare il processo di transizione verso una democrazia pluralistica e il

rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché di favorire il miglioramento delle condizioni di vita del popolo cubano, prevede l'intensificazione del dialogo politico, l'aiuto umanitario e azioni mirate di cooperazione economica a sostegno dell'attuazione dell'apertura economica.

Passando quindi a illustrare il contenuto dell'Accordo, che si compone di 89 articoli, suddivisi in cinque parti, la Parte I, composta dagli articoli 1 e 2, relativa alle disposizioni generali, sancisce i principi e gli obiettivi dell'Accordo, ribadendo l'impegno a favore di un sistema multilaterale solido, nel pieno rispetto del diritto internazionale e dei principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite.

La Parte II, composta dagli articoli da 3 a 14, dedicata al dialogo politico, ne definisce gli obiettivi – tra i quali segnala il rafforzamento del dialogo su temi di interesse comune, lo scambio di opinioni sulle rispettive posizioni nei consessi internazionali e il rafforzamento delle Nazioni Unite come fulcro del sistema multilaterale – e stabilisce la gamma di settori strategici comuni che formerà l'oggetto del dialogo politico:

- diritti umani;
- commercio illegale di armi;
- disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa;
- lotta contro il terrorismo;
- gravi crimini di portata internazionale;
- misure coercitive unilaterali;
- lotta contro la tratta di esseri umani e traffico di migranti;
- lotta contro la produzione, il traffico e il consumo di droghe illecite;
- lotta contro la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza ad esso associate;
- sviluppo sostenibile.

La Parte III è dedicata alla cooperazione e al dialogo strategico settoriale, e si articola in sette titoli.

Il Titolo I, composto dagli articoli da 15 a 21, fissa gli obiettivi, i principi, le modalità di dialogo, le procedure di cooperazione, definendo altresì gli attori della cooperazione (istituzioni del governo cubano e gli organismi pubblici da essi designati, amministrazioni locali, organizzazioni internazionali e rispettive agenzie, agenzie di sviluppo degli stati membri dell'UE, rappresentanti della società civile), i settori della cooperazione (sviluppo sostenibile; diritti umani e buon governo; sostenibilità ambientale; prevenzione delle catastrofi; prospettiva di genere; persone in stato di vulnerabilità; sviluppo delle capacità nazionali; gestione della conoscenza) e le risorse disponibili per il conseguimento degli obiettivi di cooperazione.

Per quanto attiene ai profili di più diretto interesse della I Commissione, segnala il Titolo II, composto dagli articoli da 22 a 26, relativo alla democrazia, ai diritti umani e al buon governo, al rafforzamento delle istituzioni e dello Stato di diritto, alla modernizzazione della pubblica amministrazione e alla prevenzione e risoluzione dei conflitti, individuando obiettivi e modalità di cooperazione per il loro raggiungimento.

Attiene anche agli ambiti di competenza della I Commissione il Titolo III, composto dagli articoli da 27 a 36, dedicato alla promozione della giustizia, alla sicurezza dei cittadini e alla migrazione, stabilendo meccanismi di cooperazione nei settori della:

- protezione dei dati personali;
- prevenzione e repressione del traffico di droga, di armi leggere, del riciclaggio di denaro;
- della lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo;
- della migrazione;
- del traffico di persone e di migranti.

In tale ambito viene sottolineato inoltre il potenziale contributo della società civile per il raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Accordo e si stabilisce il comune impegno a promuovere una maggiore partecipazione della società civile alle attività di cooperazione.

Il Titolo IV, composto dagli articoli da 37 a 46, è dedicato allo sviluppo e alla coesione sociale e prevede la creazione di canali di cooperazione nei seguenti ambiti:

- politiche economiche;
- politiche commerciali ispirate a principi di sviluppo sostenibile, equo e solidale;
- politiche di bilancio che consentano una redistribuzione della ricchezza;
- politiche sociali e dell'occupazione;
- strategie e politiche di lotta contro la xenofobia e la discriminazione;
- politiche per i giovani.

Nel settore dell'istruzione le Parti si impegnano a condividere le esperienze e le migliori prassi e a promuovere lo scambio di studenti, ricercatori e docenti. Inoltre iniziative di cooperazione sono previste nel settore della sanità pubblica, della protezione dei consumatori, della cultura e del patrimonio culturale. Iniziative di cooperazione sono anche previste a favore delle persone in stato di vulnerabilità, anche al fine di garantire pari opportunità e a creare opportunità economiche e politiche sociali specifiche.

Con riferimento agli ambiti di competenza della I Commissione, in tale contesto le Parti si impegnano ad azioni di cooperazione volte a rafforzare la politica di genere in tutti gli ambiti e a promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica, economica, sociale e culturale.

Particolare attenzione viene rivolta ai programmi di prevenzione e contrasto della violenza di genere. L'Unione europea e Cuba si impegnano altresì a promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla società e la cooperazione tra le organizzazioni giovanili.

Il Titolo V, composto dagli articoli da 47 a 49, si occupa della cooperazione nel settore dell'ambiente, della gestione del rischio di catastrofi e di cambiamenti climatici e prevede azioni di cooperazione che possono comprendere il trasferimento e l'utilizzo di tecnologie pulite sostenibili e relativo *know-how*, promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili, sostegno alle iniziative intraprese da Cuba per migliorare la capacità di resistenza alle catastrofi e della gestione sostenibile dell'approvvigionamento idrico.

Il Titolo VI, composto dagli articoli da 50 a 58, è dedicato allo sviluppo economico e prevede una serie di attività di cooperazione nei settori dell'agricoltura, dello sviluppo rurale, della pesca e dell'acquacoltura, del turismo sostenibile, della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, dell'energia, comprese le energie rinnovabili, dei trasporti, dei dati statistici, della modernizzazione dei modelli economici e sociali e della buona *governance* in materia fiscale.

Il Titolo VII, composto dall'articolo 59, ha per oggetto l'integrazione e cooperazione regionali e sottolinea l'importanza della cooperazione tra Cuba ed i suoi vicini caraibici, in particolare nei settori prioritari individuati nella strategia comune relativa al partenariato Caraibi-UE.

La Parte IV, composta dagli articoli da 60 a 80, relativa agli scambi e alla cooperazione commerciale, definisce gli obiettivi della cooperazione nel settore, prefiggendosi in particolare di rafforzare le relazioni economiche e commerciali, di promuovere l'integrazione di Cuba nell'economia mondiale, di rafforzare il contributo del commercio sostenibile e sostenere la diversificazione dell'economia cubana, in un clima di miglioramento per gli investimenti.

Le disposizioni prevedono l'agevolazione degli scambi e la cooperazione su questioni quali gli ostacoli tecnici agli scambi e le norme, al fine di migliorare le prospettive di rafforzamento delle relazioni economiche.

La Parte V, composta dagli articoli da 81 a 89, riguarda le disposizioni istituzionali e finali e istituisce un quadro istituzionale.

In particolare, l'articolo 81 prevede un Consiglio congiunto, riunito a livello ministeriale almeno ogni due anni e presieduto alternativamente da un rappresentante UE e da Cuba, i cui compiti consistono nel vigilare sulle attività volte al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di dialogo politico e di cooperazione, nel guidarne l'attuazione e nell'esaminare i principali problemi insorti nell'ambito dell'accordo, nonché le altre questioni bilaterali, multilaterali o internazionali di comune interesse.

L'articolo 82 prevede altresì un Comitato misto, che assiste il Comitato congiunto, composto da rappresentanti delle Parti e da alti funzionari. Ai sensi dell'articolo 83 il Comitato misto può costituire sottocomitati che possano coadiuvarlo nelle sue funzioni.

Gli articoli 84, 85 e 86, rispettivamente, sono relativi alla definizione delle Parti, all'adempimento degli obblighi e all'entrata in vigore dell'Accordo, che avverrà integralmente quando sarà ratificato da tutti gli Stati membri dell'Unione europea (il Parlamento europeo ha ratificato l'Accordo il 5 luglio 2017), il quale può essere modificato mediante accordo scritto tra le Parti (ai sensi dell'articolo 87) e la cui applicazione è relativa ai territori dell'Unione europea e della Repubblica di Cuba (in base all'articolo 88).

L'articolo 89 riguarda i testi dell'Accordo facenti fede.

Per ciò che riguarda il contenuto della proposta di legge di ratifica, essa consta di 4 articoli.

Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo.

L'articolo 3 contiene una clausola di invarianza finanziaria, per la quale dall'attuazione dell'Accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, mentre l'articolo 4 riguarda l'entrata in vigore dell'Accordo.

Per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala come il provvedimento s'inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », affidata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE REFERENTE

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 14.15.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città.

C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi e C. 1313 Gelmini.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 novembre 2018.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come, nella seduta odierna, la Commissione prosegua l'esame in sede referente della proposta di legge C. 696 De Maria, recante « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città », inserita all'ordine del giorno della Commissione su richiesta del gruppo PD.

Avverte che sono state nel frattempo assegnate alla Commissione le proposte di legge C. 1169, a prima firma del deputato Lupi, recante « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle con-

dizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie », e la proposta di legge C. 1313, a prima firma della deputata Gelmini, recante « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie ». Poiché tali proposte vertono su materia identica a quella recata dal progetto di legge C. 696 in esame, ne è stato disposto l'abbinamento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Al riguardo segnala inoltre come, su richiesta del gruppo del PD, la proposta di legge C. 696 sia stata inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dalla seduta di lunedì 25 febbraio.

Marco DI MAIO (PD), *relatore*, propone di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge C. 696, a prima firma del deputato De Maria, in vista della successiva fase emendativa. Auspica in proposito che, una volta adottato il testo base, considerato il generale consenso registrato sul tema in esame, si possa valutare di fissare a breve il termine per la presentazione degli emendamenti, proponendo di considerare al riguardo la giornata di giovedì.

Francesco Paolo SISTO (FI), nel rilevare come sia stato testé comunicato dal Presidente l'abbinamento alla proposta di legge C. 696, già in esame, di due nuove proposte di legge, tra cui una presentata dal suo gruppo, auspica, anche per una questione di correttezza e cortesia nei rapporti tra i gruppi, che la deliberazione sull'adozione del testo base sia rinviata ad un'altra seduta. Fa presente che il suo gruppo è disponibile a confrontarsi seriamente sul merito dei provvedimenti in titolo.

Marco DI MAIO (PD), *relatore*, dopo aver fatto notare che il contenuto delle proposte di legge abbinate potrà essere attentamente valutato anche in vista della presentazione delle proposte emendative, auspica che si proceda speditamente nel-

l'iter di esame, considerata la calendarizzazione del provvedimento in Assemblea.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente che le modalità di prosecuzione dell'iter saranno definite nella riunione di domani dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Ferma restando la necessità di valutare l'andamento dei lavori in Assemblea nella set-

timana in corso, ritiene che la deliberazione per l'adozione del testo base, in vista della successiva fase emendativa, possa aver luogo entro la giornata di giovedì 7 febbraio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016.
(C. 1332).**

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 1332 Grande, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra »;

rilevato, quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento si inquadri

nell'ambito delle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione;

ritenuto che il provvedimento non presenti profili problematici sul piano costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Francesco Basentini, Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia, sullo stato dell'amministrazione penitenziaria 16

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 649 Bartolozzi, recante « Delega al Governo per l'istituzione del Tribunale superiore dei conflitti presso la Corte di cassazione », di Filippo Patroni Griffi, Presidente del Consiglio di Stato 16

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile. C. 506 Morani (*Seguito dell'esame e rinvio*) 17

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Grande (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) .. 17

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 febbraio 2019

Audizione di Francesco Basentini, Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia, sullo stato dell'amministrazione penitenziaria.

L'audizione informale si è svolta dalle 11.45 alle 13.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 febbraio 2019.

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 649 Bartolozzi, recante « Delega al Governo per l'istituzione del Tribunale superiore dei conflitti presso la Corte di cassazione », di Filippo Patroni Griffi, Presidente del Consiglio di Stato.

L'audizione informale si è svolta dalle 13.05 alle 13.45.

SEDE REFERENTE

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Giulia SARTI.

La seduta comincia alle 13.50.

Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile.

C. 506 Morani.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 31 gennaio 2019.

Giulia SARTI, *presidente*, con riferimento alla richiesta della relatrice di svolgere un ciclo di audizioni sul provvedimento in esame, invita i gruppi a far pervenire entro le ore 18 di giovedì 7 febbraio le eventuali indicazioni di soggetti da audire. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Giulia SARTI.

La seduta comincia alle 13.55.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016.

C. 1332 Grande.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Iolanda DI STASIO (M5S), *relatrice*, ricorda ai colleghi che la II Commissione è chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione di merito, la proposta di legge C. 1332 recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di

Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016 ed entrato in vigore in via provvisoria, per le parti di competenza dell'Unione europea, il 1° novembre 2017.

Segnala preliminarmente che l'Accordo oggetto di ratifica è finalizzato a promuovere le relazioni tra l'UE e Cuba, attraverso il rafforzamento del dialogo politico e della cooperazione bilaterale in un gran numero di settori. L'Accordo fornisce inoltre la base per un'azione comune su questioni internazionali e in consessi multilaterali, stabilisce i principi e gli obiettivi generali delle relazioni tra l'UE e Cuba e crea una struttura istituzionale per la sua gestione. L'Accordo, già ratificato dal Parlamento europeo, entrerà in vigore integralmente quando sarà ratificato da tutti gli Stati membri dell'Unione europea.

Passando a illustrarne il contenuto, segnala che esso si compone di 89 articoli, suddivisi in cinque parti, di cui la I, relativa alle disposizioni generali, sancisce i principi e gli obiettivi dell'Accordo (articoli 1 e 2), ribadendo l'impegno a favore di un sistema multilaterale solido, nel pieno rispetto del diritto internazionale e dei principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite.

Evidenzia che la Parte II, che comprende gli articoli da 3 a 14, è relativa al dialogo politico e, oltre a definirne gli obiettivi, individua i settori strategici comuni che saranno l'oggetto del dialogo politico medesimo: diritti umani; commercio illegale di armi; disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa; lotta contro il terrorismo; gravi crimini di portata internazionale; misure coercitive unilaterali; lotta contro la tratta di esseri umani e traffico di migranti; lotta contro la produzione, il traffico e il consumo di droghe illecite; lotta contro la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza ad esso associate; sviluppo sostenibile.

Ricorda che la Parte III, riguardante la cooperazione e il dialogo strategico settoriale, si compone di sette titoli. In particolare, il Titolo III (articoli da 27 a 36), dedicato alla promozione della giustizia, alla sicurezza dei cittadini e al fenomeno della migrazione, stabilisce meccanismi di cooperazione nei settori della: protezione

dei dati personali, prevenzione e repressione del traffico di droga, di armi leggere, del riciclaggio di denaro, della lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo, la migrazione, il traffico di persone e di migranti. Viene sottolineato, inoltre, il potenziale contributo della società civile per il raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Accordo e si stabilisce il comune impegno a promuovere una maggiore partecipazione della società civile alle attività di cooperazione.

In tale ambito, per quel che riguarda i profili di stretta competenza della Commissione giustizia, ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul contenuto degli articoli 29, 30, 31 e 32.

Rileva che l'articolo 29 stabilisce che le parti convengono di collaborare a prevenire e contrastare il riciclaggio dei proventi di attività criminali quali il traffico di droghe illecite e la corruzione e il finanziamento del terrorismo. In particolare, la cooperazione si concentrerà sullo scambio di informazioni pertinenti nell'ambito dei quadri legislativi delle Parti nonché sull'adozione e attuazione efficace di norme adeguate per combattere il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, equivalenti a quelle adottate dagli organismi internazionali competenti attivi nel settore. Relativamente al contrasto alla criminalità organizzata (articolo 30), compresa la criminalità organizzata transnazionale, e la criminalità finanziaria, in conformità alle norme e gli strumenti pertinenti concordati a livello internazionale, sono previste: attività di cooperazione regionale tra le autorità giudiziarie e di polizia; programmi di formazione e scambio delle migliori prassi in materia di elaborazione dei profili criminali; scambi di opinioni sui quadri legislativi; assistenza tecnica e amministrativa volta a rafforzare le capacità istituzionali e operative delle autorità di contrasto, nonché scambi di informazioni e misure intese a rafforzare la cooperazione in materia di indagini. Quanto all'articolo 31 dell'Accordo, relativo alla lotta contro la corruzione, si prevede che le parti collaborino in particolare al

fine di: procedere allo scambio delle migliori prassi per rafforzare le istituzioni competenti, comprese le autorità di contrasto e il sistema giudiziario; prevenire la corruzione attiva e passiva nelle operazioni internazionali; agevolare le misure di identificazione e di recupero dei beni. Le parti convengono inoltre di collaborare per prevenire e contrastare il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro (articolo 32 dell'Accordo), nonché di contrastare il terrorismo per prevenire e reprimere gli atti terroristici attraverso la cooperazione giudiziaria e di polizia e per garantire che sia assicurato alla giustizia chiunque partecipi al finanziamento, alla pianificazione, alla preparazione o all'esecuzione di atti terroristici o sostenga tali atti. A tal fine le Parti si scambieranno esperienze e informazioni sui gruppi terroristici e sulle loro reti di sostegno, in conformità alla legislazione internazionale e interna, e sui mezzi, i metodi e le migliori pratiche per contrastare il terrorismo.

Passando, quindi, alla Parte IV, in materia di scambi e cooperazione commerciale, segnala che la stessa definisce, agli articoli da 60 a 80, gli obiettivi della cooperazione in tale settore. La Parte V, relativa a disposizioni istituzionali e finali, agli articoli da 81 a 89, istituisce, infine, il quadro istituzionale, composto da un Consiglio congiunto e da un Comitato misto, e ne disciplina la composizione e il funzionamento.

Nel passare quindi all'esame della proposta di legge di ratifica, fa presente che la stessa consta di quattro articoli. Gli articoli 1 e 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 4 riguarda l'entrata in vigore dell'Accordo.

Giulia SARTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione del Presidente del Comitato nazionale della Camera di Commercio Internazionale, Ettore Pietrabissa (*Svolgimento e conclusione*) 19

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA E LE RELAZIONI ESTERNE DELL'UNIONE EUROPEA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 20

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 20

INCONTRI INFORMALI:

Incontro con Sebastien Nadot, deputato dell'Assemblea nazionale francese 20

ERRATA CORRIGE 20

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 9.35.

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione del Presidente del Comitato nazionale della Camera di Commercio Internazionale, Ettore Pietrabissa.

(Svolgimento e conclusione).

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la *web-tv* della Camera

dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Ettore PIETRABISSA, *presidente del Comitato nazionale della Camera di Commercio Internazionale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Ivan SCALFAROTTO (PD), a più riprese, Simona SURIANO (M5S), Simone BILLI (Lega), a più riprese, e Mirella EMILIOZZI (M5S).

Ettore PIETRABISSA, *presidente del Comitato nazionale della Camera di Commercio Internazionale*, e Maria Beatrice DELI, *Segretaria generale del Comitato na-*

zionale della Camera di Commercio Internazionale, replicano ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA E LE RELAZIONI ESTERNE DELL'UNIONE EUROPEA

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 5 febbraio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 12.55.

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 5 febbraio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.10.

INCONTRI INFORMALI

Martedì 5 febbraio 2019.

Incontro con Sebastien Nadot, deputato dell'Assemblea nazionale francese.

L'incontro informale si è svolto dalle 13.35 alle 14.20.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 134 del 30 gennaio 2019, a pagina 24, seconda colonna, dopo la terza riga, inserire la frase « *N.B. Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte* ».

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo transattivo fra il Governo della Repubblica italiana e la Comunità europea dell'energia atomica sui principi governanti le responsabilità di gestione dei rifiuti radioattivi del sito del Centro comune di ricerca di Ispra, con Appendice, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2009. C. 1394 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	22
Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica. Nuovo testo C. 395 (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	23
<i>ALLEGATO 1 (Documentazione depositata dal Governo)</i>	28
Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
<i>ALLEGATO 2 (Relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009)</i>	31

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi alla fame nel mondo. Atto n. 65.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi alle calamità naturali. Atto n. 66.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi all'assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati. Atto n. 67.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi alla conservazione dei beni culturali. Atto n. 68 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	24
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018. Atto n. 69 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	26

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.20.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo transattivo fra il Governo della Repubblica italiana e la Comunità europea dell'energia atomica sui principi governanti le responsabilità di gestione dei rifiuti radioattivi del sito del Centro comune di ricerca di Ispra, con Appendice, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2009. C. 1394 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 29 gennaio 2019.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, rispondendo alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nel corso della precedente seduta, evidenzia che durante il periodo transitorio di permanenza dei rifiuti radioattivi ad alta attività nel deposito nazionale – presso il Complesso Stoccaggio Alta attività (CSA) – sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico regionale, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo.

Segnala, inoltre, che, secondo stime effettuate dalla Sogin Spa, sulla base di parametri di costi presi a riferimento a livello internazionale, gli oneri derivanti per lo smaltimento in un deposito geologico sono di circa 200.000 euro al metro cubo, pari cioè a circa 29 milioni di euro, che saranno prelevati con la componente tariffaria A2. A tale proposito, fa presente

che, poiché il costo dell'operazione viene finanziato dall'aumento della componente tariffaria A2, esso non incide sulle bollette delle abitazioni. Sottolinea, pertanto, che non si rilevano effetti ai fini del gettito IVA, posto che per tutti gli altri soggetti gravati dall'imposta medesima essa risulta detraibile.

Per quanto riguarda, infine, le imposte dirette, segnala che gli eventuali effetti possono considerarsi del tutto trascurabili e, comunque, di carattere indiretto.

Fa presente, inoltre, che dall'istituzione del Comitato misto di gestione di cui all'articolo 6, punto 6.1, dell'Accordo, peraltro già previsto a legislazione vigente, non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1394 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo transattivo fra il Governo della Repubblica italiana e la Comunità europea dell'energia atomica sui principi governanti le responsabilità di gestione dei rifiuti radioattivi del sito del Centro comune di ricerca di Ispra, con Appendice, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2009;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

durante il periodo transitorio di permanenza dei rifiuti radioattivi ad alta attività nel Deposito nazionale – presso il Complesso Stoccaggio Alta attività (CSA) – sarà individuata la più idonea soluzione di smaltimento degli stessi in un deposito geologico regionale, tenendo conto anche delle opportunità offerte nel quadro dei possibili accordi internazionali che potranno concretizzarsi nel corso del suddetto periodo;

secondo stime effettuate dalla Sogin Spa, sulla base di parametri di costi presi a riferimento a livello internazionale, gli oneri derivanti dallo smaltimento in un deposito geologico sono di circa 200.000

euro al metro cubo, pari cioè a circa 29 milioni di euro, che saranno prelevati con la componente tariffaria A2;

poiché il costo dell'operazione viene finanziato dall'aumento della componente tariffaria A2, esso non incide sulle bollette delle utenze relative ad abitazioni;

non si rilevano pertanto effetti ai fini del gettito IVA, posto che per tutti gli altri soggetti gravati dall'imposta medesima essa risulta detraibile;

per quanto riguarda, infine, le imposte dirette, gli eventuali effetti possono considerarsi del tutto trascurabili e, comunque, di carattere indiretto;

dall'istituzione del Comitato misto di gestione di cui al punto 6.1 dell'Accordo, peraltro già previsto a legislazione vigente, non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

rilevata comunque la necessità di prevedere espressamente che dalla istituzione e dal funzionamento del predetto Comitato misto di gestione non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che ai suoi componenti non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

all'articolo 3, dopo il comma 1 aggiungere il seguente: 1-bis. Dall'istituzione e dal funzionamento del Comitato misto di gestione previsto dal punto 6.1 dell'Accordo di cui all'articolo 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti del predetto Comitato non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato. ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica.

Nuovo testo C. 395.

(Parere alla VII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 22 gennaio 2019.

La sottosegretaria Laura CASTELLI deposita agli atti della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato 1*), nella quale sono evidenziate criticità relative alla corretta quantificazione degli oneri e all'idoneità della copertura finanziaria proposta.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione.

C. 1354, approvata dal Senato, e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 gennaio 2019.

La sottosegretaria Laura CASTELLI deposita agli atti delle Commissioni la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009 (*vedi allegato 2*).

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1354, approvato dal Senato, recante Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione;

preso atto dei contenuti della relazione tecnica predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, da cui si evince che:

l'articolo 1, recante l'istituzione della Rete nazionale dei registri tumori e dei sistemi di sorveglianza, si limita a mettere in collegamento i registri già esistenti ed operanti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017, ampliando i punti di accesso per i soggetti abilitati;

in questo quadro, l'infrastruttura informatica di livello nazionale che abilita il colloquio tra le banche dati del Servizio sanitario nazionale, ivi incluso il registro tumori di cui al presente provvedimento, è già operativa ed è rappresentata dal Nuovo sistema informativo sanitario del Ministero della salute;

l'articolo 4, che istituisce il referto epidemiologico, previa adozione di un apposito decreto ministeriale, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, giacché la predetta istituzione realizza una mera modalità di rendicontazione di dati già in possesso degli operatori sanitari;

l'adozione delle misure di sorveglianza previste dall'articolo 8, quali innanzitutto l'istituzione dei registri tumori, costituisce un preciso obbligo delle regioni già rinvenibile nel citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017, valutabile anche ai fini della verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di as-

sistenza (LEA) da parte dell'apposito Comitato permanente e del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali di cui, rispettivamente, agli articoli 9 e 12 dell'Intesa 23 marzo 2005, sancita in sede di Conferenza Stato-regioni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE. ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi alla fame nel mondo.

Atto n. 65.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi alle calamità naturali.

Atto n. 66.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi all'assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati.

Atto n. 67.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi alla conservazione dei beni culturali.

Atto n. 68.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 gennaio 2019.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, in attesa della trasmissione della relazione che dà conto delle ragioni per cui il Governo ha derogato ai criteri di ripartizione del beneficio, fornisce alcune sintetiche informazioni al riguardo.

In particolare, fa presente che l'articolo 2-bis, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998 prevede che « il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, può, anche in deroga ai criteri di cui ai commi 1 e 4, fermo restando l'ambito delle finalità perseguite dalla legge, deliberare di concentrare le risorse per specifici interventi, tenendo conto dei particolari caratteri di eccezionalità, necessità ed urgenza dei medesimi ovvero nel caso in cui l'importo delle risorse a disposizione sia inferiore o uguale a un milione di euro. In tale caso, il Governo trasmette alla Camere una relazione nella quale illustra gli interventi nei quali ha concentrato le risorse e dà conto delle ragioni per cui ha derogato ai criteri di cui ai commi 1 e 4 ».

Inoltre, segnala che, con deliberazione in data 8 novembre 2018 il Consiglio dei ministri ha disposto quanto segue. Per l'anno 2017 l'importo di 12.028.381,56 euro delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale è destinato agli interventi di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, categoria « Calamità naturali », approvati in data 28 marzo 2018, dalla Commissione per la

valutazione tecnica di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76.

Fa presente altresì che, con riferimento alle categorie « Fame nel mondo » e « Assistenza ai rifugiati » delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2017, è disposta una corrispondente riduzione di 3.007.095,30 euro ciascuna, per un totale di 6.014.190,78 euro.

Tale deliberazione è stata assunta alla luce dei numerosi interventi calamitosi che hanno interessato il territorio nazionale. Avvalersi delle istanze presentate ai fini dell'assegnazione dei contributi dell'otto per mille e dell'esame tecnico, da parte delle apposite commissioni di valutazione previste dalla legge, dei progetti già presentati dagli enti locali, è risultato essere una procedura rapida ed efficace.

La riduzione è stata operata esclusivamente sulle categorie « Fame nel mondo » e « Assistenza ai rifugiati » in quanto la categoria « edilizia scolastica » è stata trasferita al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge 13 luglio 2015, n. 107, ove si prevede che « le risorse della quota a gestione statale dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, e successive modificazioni, relative all'edilizia scolastica sono destinate agli interventi di edilizia scolastica che si rendono necessari a seguito di eventi eccezionali e imprevedibili individuati annualmente con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, anche sulla base dei dati contenuti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica ».

Per quanto riguarda la quota destinata ai « Beni culturali », rileva che tale categoria è stata oggetto di un intervento legislativo operato dall'articolo 21-ter del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, che ha destinato la quota di pertinenza della categoria « Beni culturali » agli interventi di ricostruzione e

di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, in attesa che il Governo trasmetta la relazione che dà conto delle ragioni per cui ha derogato ai criteri di ripartizione del beneficio, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018.

Atto n. 69.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame reca la ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, legge quadro sulle missioni internazionali, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018.

Segnala che il provvedimento, adottato in attuazione dell'articolo 4, comma 3, della citata legge n. 145 del 2016, è composto da due articoli e da un allegato (Allegato 1), che definisce nel dettaglio il riparto tra le varie missioni internazionali e i singoli interventi di cooperazione, ed è corredato di relazione tecnica, che dà conto in modo analitico degli elementi di quantificazione relativi a ciascuna voce di spesa.

Fa presente che lo schema di decreto prevede alla ripartizione, con specifico riferimento al periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2018, delle residue risorse del Fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali (capitolo 3006 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), pari a 141.172.376 euro per l'anno 2018, per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali e agli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, come indicati nella deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 ed autorizzati dai due rami del Parlamento con risoluzioni approvate in data 13 e 19 dicembre 2018.

Ricorda che con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2018 si è già provveduto ad una prima, pressoché integrale, ripartizione della dotazione iniziale del citato Fondo, per un importo pari ad euro 1.003.148.561 per l'anno 2018, tra le predette missioni internazionali ed i predetti interventi di cooperazione allo sviluppo, riferita quasi totalmente al fabbisogno finanziario relativo al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2018.

In particolare segnala che l'importo di 995.700.149 euro, stanziato sul Fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2018, ai sensi della legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017), è stato integrato, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della legge n. 145 del 2016, con l'importo di 18.620.787 euro, corrispondente ai pagamenti effettuati dall'ONU come corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle missioni internazionali. Pertanto, evidenzia che, al 1° gennaio 2018, le risorse del Fondo in oggetto ammontavano a complessivi 1.014.320.936 euro per il medesimo anno.

Fa presente che, a seguito del riparto operato con il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile

2018 e in conseguenza dell'incremento del Fondo medesimo disposto, in misura pari a 130 milioni di euro per l'anno 2018, dall'articolo 24, comma 1, del decreto-legge n. 119 del 2018, la residua consistenza del Fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, a cui attinge lo schema di decreto in esame, risulta pari per l'anno 2018 ad euro 141.172.376.

Peraltro, ritiene opportuno ricordare che alla copertura integrale del fabbisogno finanziario connesso alle missioni internazionali e agli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione di cui è prevista la partecipazione dell'Italia per il trimestre 1° ottobre – 31 dicembre 2018, complessivamente pari – secondo quanto indicato nella deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 – ad euro 415.181.109, si provvede, oltre che mediante le risorse del Fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, come ripartito dallo schema di decreto in esame, anche tramite ulteriori risorse, pari a 274.008.733 euro per l'anno 2018, stanziare, sul capitolo 1183 (Fondo da ripartire

per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi) dello stato di previsione del Ministero della difesa, dalla legge 28 settembre 2018, n. 111, recante «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018».

Tutto ciò premesso, non formula osservazioni in merito ai profili di copertura finanziaria, dal momento che le attuali disponibilità del Fondo per l'anno 2018, come testé illustrate, risultano corrispondenti alle somme oggetto della presente ripartizione, complessivamente pari – come in precedenza rilevato – ad euro 141.172.376 per il medesimo anno 2018.

Propone, pertanto, di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica. Nuovo testo C. 395.

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL GOVERNO



Roma, 30 GEN. 2019

All'Ufficio Legislativo Economia

All'Ufficio del Coordinamento Legislativo

e p.c. All'Ufficio Legislativo Finanze

Prot. nr. 13412/2019
Rif. Prot. Entrata nr. 10157/2019
Allegati:
Risposta a Nota del:

Sede

OGGETTO: A.C. 395 "Modifiche all'art. 4 del D.L. n. 91/2013 in materia di accesso aperto all'informazione scientifica" Nuovo testo e verifica delle quantificazioni.

Si fa riferimento al testo dell' A.C. 395 "Modifiche all'art. 4 del D.L. n. 91/2013 in materia di accesso aperto all'informazione scientifica" nel testo risultante dagli emendamenti approvati dalla VII Commissione della Camera dei Deputati nelle sedute del 5 e del 19 dicembre 2018, nonché del 9 gennaio 2019 e alla relativa verifica delle quantificazioni.

La proposta di legge, priva di relazione tecnica, volta a modificare l'art. 4 del D.L. n. 91/2013, reca disposizioni in materia di accesso aperto all'informazione scientifica.

In particolare, per quanto di competenza, si segnala quanto segue.

Comma 1, lettera b-bis)- Modifica il comma 3 del citato art.4, prevedendo che il Ministero dell'istruzione, con proprio decreto di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali:

- a) adotti strategie coordinate per realizzare l'interoperabilità delle banche dati rispettivamente gestite dai due dicasteri coinvolti;
- b) promuova la creazione di una infrastruttura nazionale per l'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche, individuando il soggetto preposto alla gestione;
- c) promuova sistemi ad accesso aperto, istituendo sistemi premiali per le università e gli enti pubblici di ricerca.



RG

Al riguardo, si evidenzia la necessità di acquisire una dettagliata relazione tecnica che quantifichi l'onere relativo all'istituzione e alla gestione della suddetta infrastruttura nazionale al fine di valutare la congruità della spesa autorizzata.

Inoltre in merito alle strategie coordinate per la realizzazione dell'interoperabilità delle banche dati gestite dai due dicasteri coinvolti, nonché alla creazione di sistemi ad accesso aperto attraverso l'istituzione di sistemi premiali per le università e gli enti pubblici di ricerca è necessario che la relazione tecnica quantifichi i possibili oneri dimostrando, in tal caso, che da tali attività non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica trattandosi di funzioni da svolgere con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Allo stato parere contrario.

Comma 1, lettera c) – Con il nuovo comma 3-bis del suddetto art. 4 si prevede che il Ministro dello sviluppo economico promuova il potenziamento e la valorizzazione dell'informazione e della divulgazione scientifica su tutte le piattaforme e i canali della RAI, nell'ambito del contratto nazionale di servizio stipulato con la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, da realizzare anche mediante iniziative congiunte con le università e gli enti pubblici di ricerca, favorendo l'offerta multimediale in ambito scientifico e culturale attraverso l'utilizzo delle tecnologie più innovative della RAI.

In proposito si concorda con la richiesta formulata dagli Uffici della V Commissione di acquisire elementi volti a suffragare la realizzabilità di tali iniziative da parte dei soggetti interessati, nell'ambito delle risorse già esistenti.

Comma 1, lettera d) - La disposizione modificando il comma 4 dell'art. 4, autorizza una spesa di un milione di euro nel 2019 e 0,2 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, finalizzata all'istituzione e alla manutenzione di un'infrastruttura nazionale per l'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche.

La copertura finanziaria viene individuata, per 1 milione di euro con riferimento all'esercizio 2019, nella corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa disposta dalla legge di bilancio 2018 (art. 1, comma 611, della legge n. 205/2017) per il reclutamento a decorrere dal 2018 di 258 unità di personale presso il Ministero dell'istruzione (ai sensi dell'art. 1, comma 607, della legge n. 205/2017), per 0,2 milioni di euro per l'anno 2020 mediante riduzione dell'articolo 1, comma 763 della legge 145/2018 "Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche", e per 0,2 milioni a decorrere dall'anno 2021 mediante corrispondente riduzione del Fondo speciale di

parte corrente di cui all'art. 18 della legge n. 196/2009, utilizzando parzialmente l'accantonamento di pertinenza del Ministero dell'istruzione, università e ricerca.

In merito alla copertura finanziaria indicata alla **lettera d) capoverso 4-ter** si esprime **parere contrario** in ordine alla modalità di copertura di cui all'art. 1, comma 607, della legge n. 205/2017, tenuto conto che le risorse sono state iscritte su capitoli concernenti le spese di personale del Ministero, pertanto la modalità di copertura risulta non sufficiente a garantire la copertura della disposizione in termini di indebitamento netto.

In ordine alla copertura, per 0,2 milioni di euro per l'anno 2020 mediante riduzione dell'articolo 1, comma 763 della legge 145/2018, si rinvia alle valutazioni Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Con riferimento alla copertura dell'onere di 0,2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 mediante riduzione del fondo speciale di parte corrente mediante riduzione dell'accantonamento del Ministero dell'istruzione, università e della ricerca, nel segnalare che **la disposizione è mal formulata**, si rinvia alle valutazioni del citato Ministero.

Comma 2 -Viene, infine introdotto il nuovo art. 42-*bis* nella legge n. 633/1941 finalizzato a disciplinare il diritto dell'autore di una pubblicazione scientifica, contenuta in un periodico, che sia il risultato di una ricerca finanziata per una quota pari o superiore al cinquanta per cento con fondi pubblici - di riprodurre, distribuire e mettere a disposizione gratuita del pubblico la propria opera.

In proposito si rinvia alle valutazioni del Ministero per i beni e le attività culturali.

Sulle **restanti modifiche** del suddetto art. 4, per quanto di competenza, non si hanno osservazioni da formulare e si rinvia alle valutazioni delle Amministrazioni interessate.

Con riferimento alla **verifica delle quantificazioni**, si fa riferimento a quanto sopra rappresentato in merito alla copertura finanziaria e si rinvia alle Amministrazioni interessate per gli elementi di dettaglio richiesti dagli uffici della Commissione.

Si concorda con l'indicazione degli uffici della Commissione di inserire nel testo, con riferimento alle tre coperture ivi previste, l'autorizzazione al Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il Ragioniere Generale dello Stato

ALLEGATO 2

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato, e abb.**RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 8, DELLA LEGGE N. 196 DEL 2009**

Lo schema di provvedimento all'esame consta di **8 articoli** e dispone la istituzione e la disciplina della rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza, nonché del referto epidemiologico nel controllo sanitario della popolazione.

Le norme istituiscono la Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza già identificati, ai sensi del DPCM del 3 marzo 2017, in un livello nazionale e in un livello regionale (allegati A1 e A2); si rammenta che il medesimo DPCM ha provveduto a "censire" i registri e sistemi di sorveglianza di livello nazionale e regionale già disciplinati a legislazione vigente (allegati B e C), con la finalità di effettuare attività di prevenzione e studio dell'incidenza delle malattie oncologiche e infettive.

Quindi, sulla base della legislazione vigente, i centri di raccolta regionale sono già tenuti a conferire i dati in loro possesso nei sistemi di sorveglianza e nei registri considerati: sotto tale profilo, pertanto, il ddl in esame nulla innova rispetto agli obblighi già ricadenti in capo al SSN.

Tra l'altro l'articolo 8 del predetto DPCM prevede che dall'attuazione dello stesso non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane e strumentali previste a legislazione vigente.

Il provvedimento in esame dal punto di vista logico, fattuale e temporale rappresenta la naturale evoluzione delle disposizioni recate dall'art. 12 del decreto legge 179 del 2012. Infatti la citata previsione normativa, sotto il profilo della prevenzione e della programmazione sanitaria, appare incompleta. Del resto, la istituzione della Rete facilita le analisi che svolgono i ricercatori che, comunque attraverso specifiche richieste effettuate - ad esempio - alle Regioni (per i registri già istituiti) o agli enti nazionali (per i registri già istituiti) potrebbero, seppur con estrema difficoltà, e in un lasso di tempo superiore, pervenire ad analisi, valutazioni e risultati che indubbiamente un sistema in rete consente in tempi più rapidi.

Sotto il profilo eminentemente finanziario, si rappresentano, di seguito, i profili relativi alle singole disposizioni del progetto di legge.

L'articolo 1 dello schema di provvedimento in esame, rubricato "*Istituzione della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza*", definisce i principi che regolano i compiti e le attività della Rete.

Sotto il profilo finanziario, non si prevede nessun nuovo o maggiore onere a carico della finanza pubblica. Infatti il progetto di legge si limita a mettere in collegamento i registri già esistenti e quindi solo ad ampliare i punti di accesso per i soggetti abilitati; tali registri, come già detto, operano, secondo il DPCM 3 marzo 2017, il quale già prevede una specifica disposizione (art. 8) che stabilisce l'assenza di ulteriori oneri.

L'infrastruttura informatica di livello nazionale che abilita il colloquio tra le banche dati del SSN, ivi incluso il Registro tumori di cui al disegno di legge in esame, è già operativa ed è il Nuovo Sistema Informativo Sanitario del Ministero della salute.

In particolare, ai dati del Registro Tumori potranno applicarsi le modalità previste ai sensi delle disposizioni del decreto del Ministro della salute 7 dicembre 2016, n. 262, "Regolamento recante procedure per l'interconnessione a livello nazionale dei sistemi

informativi su base individuale del Servizio sanitario nazionale, anche quando gestiti da diverse amministrazioni dello Stato”.

Per quanto sopra richiamato, può ritenersi che le amministrazioni interessate provvederanno all'attuazione delle disposizioni con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente anche in coerenza con quanto indicato nel DPCM 3 marzo 2017 recante "identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie".

Con riferimento alle lettere a) dell'articolo 1, introdotta nel corso dell'esame al Senato, si evidenzia che essa, integrando le altre “finalità” indicate al comma 1 del medesimo articolo, può essere considerata neutra sotto il profilo della finanza pubblica. Ciò, poiché, tali finalità potranno essere ben perseguite, ed ottenute, solo attraverso la indicazione di specifiche modalità di trattamento dei dati che alimenteranno l'istituenda Rete dei registri tumori, la cui regolamentazione sarà recata dal regolamento di cui al comma 2 dell'articolo 1.

Anche con riferimento alla lettera m) dell'articolo 1, si fa presente che il Ministero ha già in corso un progetto (progetto WHIP-SALUTE), che prevede la lettura integrata dei dati delle Schede di Dimissione Ospedaliera e quelli di INPS e ISTAT.

In relazione al comma 6 – che prevede che per le finalità di cui alla presente legge, possono essere stipulati dal Ministro della salute, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, accordi di collaborazione con Università e con Centri di ricerca pubblici e privati - si evidenzia che tali accordi non rientrano tra quelli che il Ministero della salute già sottoscrive (ex art. 15 della legge 241 del 1990) a titolo oneroso con gli enti partner al fine di dare esecuzione al programma annuale del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm) che è un organismo di coordinamento tra il Ministero della salute e le Regioni per le attività di sorveglianza, prevenzione e risposta tempestiva alle emergenze, istituito dalla legge del 26 maggio 2004, n.138.

A tal proposito si evidenzia che questa amministrazione stipula con le università contratti di collaborazione a titolo gratuito come quello sottoscritto, ad esempio, con l'Università di Brescia il 14 luglio 2014.

Pertanto, anche in relazione alla lettera m) della disposizione del presente ddl, non vi è alcuna motivazione che essi vengano stipulati a titolo oneroso.

L'articolo 2 del presente schema di provvedimento prevede la partecipazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale all'attività della Rete nazionale dei registri dei tumori.

Al comma 1, in particolare, dispone la possibilità di stipulare accordi di collaborazione con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale più rappresentative e attive nella tutela della salute umana e della prevenzione oncologica, nonché con le associazioni attive nel campo dell'assistenza socio-sanitaria.

Sotto il profilo finanziario, la disposizione in esame non comporta nessun nuovo o maggiore onere a carico della finanza pubblica.

Infatti non è previsto che gli accordi di collaborazione siano stipulati a titolo oneroso, né negli accordi di collaborazione potranno essere previste clausole che attribuiscono all'Amministrazione una attività che comporti oneri. Al riguardo, valgono le medesime considerazioni svolte per il comma 6 dell'articolo 1.

Sempre con riferimento al comma 1, si evidenzia che la previsione per la quale i suddetti enti si dotino di un comitato che garantisca la qualità scientifica delle informazioni veicolate – introdotta nel corso dell'esame al Senato - non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto interessa enti privati al di fuori dal settore delle Amministrazioni pubbliche. Inoltre, la previsione della clausola di invarianza finanziaria assicura che tali comitati, non potranno

gravare in alcun modo sul Ministero della salute, anche considerata la non onerosità degli accordi di collaborazione di cui sopra. Al riguardo, si ritiene che nel prevedere la costituzione di un “comitato scientifico composto da esperti in epidemiologia dei tumori e in oncologia, nonché da almeno un rappresentante di un registro dei tumori di popolazione, con il compito di garantire che le informazioni veicolate siano improntate al rispetto della metodologia scientifica ed epidemiologica”, la disposizione in parola ha la precipua finalità di garantire la presenza di personale tecnico esperto, ove l’apporto di tale esperienza assurge a criterio essenziale per la partecipazione ai citati comitati.

L’articolo 3 dello schema di provvedimento in esame prevede una modifica all’articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.

Attraverso tale disposizione si prevede, infatti, la possibilità di modificare gli allegati del DPCM 3 marzo 2017 con decreto del Ministro della salute sentita la Conferenza Stato Regioni.

Sotto il profilo finanziario, la disposizione in esame non comporta nessun nuovo o maggiore onere a carico della finanza pubblica: trattasi, infatti, di una novella di natura prettamente ordinamentale che non impatta su profili di natura finanziaria.

L’articolo 4 dello schema di provvedimento in esame istituisce il referto epidemiologico.

Il comma 1 di detta disposizione prevede, infatti, che venga adottato un decreto per l’istituzione del referto epidemiologico, al fine di disciplinare il trattamento, l’elaborazione, il monitoraggio continuo e l’aggiornamento periodico dei dati del referto epidemiologico, nonché la pubblicazione, con cadenza annuale, dei dati aggregati costituenti il referto epidemiologico, in particolare per quanto riguarda l’incidenza e la prevalenza delle patologie che costituiscono più frequentemente causa di morte, sui siti internet degli enti preposti alla raccolta e all’elaborazione dei dati stessi.

Sotto il profilo finanziario, la disposizione in esame non comporta nessun nuovo o maggiore onere a carico della finanza pubblica. Infatti si ritiene neutra dal punto di vista finanziario questa disposizione che, attraverso l’adozione del decreto, realizza solo una diversa modalità documentale di raccolta di dati che rappresentano una mera modalità di rendicontazione di dati già in possesso degli operatori sanitari.

L’articolo 5 dello schema di provvedimento in questione rubricato “Conferimento dei dati” dispone che la raccolta e il conferimento da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano dei dati dei registri di patologia di cui all’elenco A2) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017, rappresenta un adempimento ai fini della verifica della erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) da parte del Comitato permanente per la verifica dell’erogazione dei livelli essenziali di assistenza e del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, di cui agli articoli 9 e 12 dell’Intesa 23 marzo 2005, sancita in sede di Conferenza Stato Regioni.

Sotto il profilo finanziario, la disposizione in esame non comporta nessun nuovo o maggiore onere a carico della finanza pubblica.

Infatti, con il DPCM 3 marzo 2017, sono stati identificati i sistemi di sorveglianza e i registri di mortalità di tumori e altre patologie identificati in un livello nazionale e in un livello regionale (allegati A1 e A2) e sono stati “censiti” i registri e sistemi di sorveglianza di livello nazionale e regionale già disciplinati a legislazione vigente (allegati B e C).

Quindi, sulla base della legislazione vigente, i centri di raccolta regionale sono già tenuti a conferire i dati in loro possesso nei sistemi di sorveglianza e nei registri

considerati. Sotto tale profilo, pertanto, il ddl in esame nulla innova rispetto agli obblighi già ricadenti in capo al SSN.

Si rammenta, come detto in premessa, che tale attività deve svolgersi, ai sensi dell'art. 8 del citato DPCM, senza nuovi o maggiori oneri.

L'articolo 6 dello schema di provvedimento in esame rubricato "Relazione alle Camere" dispone la relazione alle Camere sull'attuazione della legge, con specifico riferimento alle risultanze delle finalità per le quali è stata istituita la Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza, nonché sull'attuazione dell'istituzione del referto epidemiologico. Nella relazione è fornita, altresì, dettagliata illustrazione del livello di attuazione e dell'entità dei dati forniti dai Centri di riferimento regionale di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017.

Sotto il profilo finanziario, la disposizione in essere non comporta nessun nuovo o maggiore onere a carico della finanza pubblica. Le relazioni alle Camere, infatti, vengono svolte con le risorse umane presenti nell'Amministrazione.

L'articolo 7 prevede la clausola di invarianza finanziaria, che si giustifica alla luce delle considerazioni già analiticamente svolte per ciascuna disposizione.

Infine, l'articolo 8, recante "Norme transitorie e finali", si limita a prevedere il termine entro il quale i soggetti interessati debbono assumere le iniziative necessarie all'attuazione delle disposizioni in oggetto, non comportando, dunque, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. **Al riguardo, si precisa che l'adozione delle misure di sorveglianza ivi previste, quali innanzitutto la istituzione dei registri tumori, costituisce un preciso obbligo delle regioni, rinvenibile, da ultimo, anche nelle indicazioni del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017; si rammenta che tale istituzione rappresenta, anzi, uno specifico adempimento ai fini della verifica della erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) da parte del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa 23 marzo 2005, sancita in sede di Conferenza Stato Regioni. Pertanto, come dimostra anche la circostanza che le regioni che risultano, in relazione a tale specifico profilo, adempienti, hanno provveduto nell'ambito delle risorse loro assegnate in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale, si conferma che anche tale disposizione non è suscettibile di generare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.**

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito

POSITIVO.

NEGATIVO

Il Ragioniere Generale dello Stato

04 FEB. 2019

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. C. 1486 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	35
ALLEGATO 1 (<i>Emendamento presentato dal Relatore</i>)	41
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati nella seduta odierna</i>)	42
ALLEGATO 3 (<i>Correzioni di forma approvate dalla Commissione</i>)	44

SEDE REFERENTE

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 11.35.

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

C. 1486 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 gennaio scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, informa i colleghi che sono sinora pervenuti sul testo originario del decreto-legge i pareri favorevoli delle Commissioni II e XIV, nonché il parere con condizioni ed una osservazione del Comitato per la legislazione. È altresì pervenuto il parere favorevole della Commissione Bilancio, con una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81

della Costituzione. Avverte che il relatore, in accoglimento della condizione formulata dalla V Commissione, ha presentato l'emendamento 22.3 (*vedi allegato 1*).

Segnala infine che le proposte emendative Trano 8.02, Currò 17.01 e Migliorino 19.01, sono state ritirate dai presentatori.

Informa quindi la Commissione che sono stati presentati alcuni ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità di talune proposte emendative pronunciati nella seduta del 31 gennaio scorso.

In proposito, ricordo che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera.

Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano estranei all'oggetto del provvedimento. Infatti, la citata disposizione regolamentare e la relativa prassi applicativa – consolidatasi a partire

dalla XII legislatura – prevedono che gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che non siano strettamente attinenti alla materia del decreto-legge (considerando a tal proposito il contenuto del decreto-legge, come definito dal Governo in sede di emanazione dello stesso o, se approvato dal Senato, sulla base del testo da questo trasmesso) devono essere dichiarati inammissibili, laddove per i progetti di legge ordinari è prevista l'inammissibilità degli emendamenti estranei per materia.

Ricorda, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa ulteriormente che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento « ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo ».

Il rigore nella valutazione di ammissibilità degli emendamenti riferiti ai disegni di legge di conversione – imposto anche da alcuni richiami indirizzati dal Presidente della Repubblica – appare particolarmente rilevante alla luce della recente giurisprudenza della Corte Costituzionale (a partire dalla sentenza n. 22 del 2012) che ha chiarito che la legge di conversione deve avere un contenuto omogeneo rispetto a quello del decreto-legge e che l'inclusione di emendamenti e articoli aggiuntivi che non siano attinenti alla materia oggetto del decreto-legge, o alle finalità di quest'ultimo, determina un vizio della legge di conversione. E ciò in ossequio, prima ancora che a regole di buona tecnica normativa, allo stesso articolo 77, secondo comma, della Costituzione, il quale presuppone « un nesso di interrelazione funzionale tra decreto-legge, formato dal Governo ed emanato dal Presidente della Repubblica, e legge di conversione, caratterizzata da un procedimento di approvazione peculiare rispetto a quello ordinario » (sentenze n. 22/2012 e 32/2014).

La Presidenza è pertanto chiamata ad applicare rigorosamente le suddette dispo-

sizioni regolamentari, nonché quanto previsto dalla citata circolare del Presidente della Camera dei deputati del 1997.

Nel caso in esame, il decreto-legge all'attenzione della Commissione reca disposizioni urgenti volte a garantire a Carige misure di sostegno pubblico, al fine di assicurare la stabilità finanziaria e la protezione del risparmio.

Come emerge anche dal titolo del decreto, nonché dal relativo preambolo (che circoscrive univocamente i presupposti di straordinaria necessità ed urgenza riferiti al medesimo decreto alla specifica situazione di Carige), l'intervento normativo oggetto del decreto è limitato ad un unico istituto di credito e contiene soltanto norme volte ad affrontare la situazione di Banca Carige. Non appaiono pertanto congrue con il contenuto proprio di questo specifico decreto-legge le proposte emendative non direttamente riferite alla banca in oggetto.

Alla luce di un ulteriore esame delle proposte emendative sulla base di tale criterio, la Presidenza ritiene quindi di dover confermare i giudizi di inammissibilità già formulati.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) osserva come le diverse proposte emendative oggetto del giudizio di inammissibilità, pur non richiamando espressamente la Banca Carige nei loro contenuti, riguardino comunque la materia bancaria e siano volte ad assicurare tutela ai risparmiatori e agli investitori, ivi compresi gli stessi soggetti coinvolti nella crisi di Banca Carige. Ritiene che rispetto al giudizio di inammissibilità risulti inconferente la disciplina costituzionale richiamata dalla Presidente, che peraltro non ha, a suo avviso, neppure adeguatamente considerato la normativa comunitaria in materia, la cui applicazione è doverosa in presenza di crisi bancarie sistemiche. Aggiunge che molte delle proposte emendative presentate dal suo gruppo fanno riferimento a temi e questioni emersi nel corso delle audizioni svolte e nel successivo dibattito: pertanto, a suo avviso, il giudizio di inammissibilità è frutto di una errata valutazione e finisce

per rendere sostanzialmente inutile e infruttuoso l'esito delle audizioni medesime.

Carla RUOCCO, *presidente*, nel rilevare come molte delle argomentazioni testé adottate dal collega D'Ettore non siano contenute nei ricorsi presentati, non apparendo in ogni caso idonee a modificare il giudizio espresso, ribadisce la valutazione di inammissibilità effettuata, ferma restando ogni valutazione in materia di competenza della Presidenza della Camera.

Invita quindi il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti.

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua firma 22.3, volto a recepire la condizione formulata dalla Commissione Bilancio, ed esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Currò 21.05.

Propone quindi l'accantonamento dell'emendamento Giacomoni 3.1, degli identici emendamenti Giacomoni 6.1 e Fregolent 6.2, nonché degli emendamenti Fregolent 17.5, Giacomoni 17.6, 17.7 e 20.1. Tali proposte emendative recano infatti correzioni di forma, che dovrebbero essere valutate complessivamente in un secondo momento, una volta concluso l'esame degli emendamenti riferiti al merito del provvedimento.

Invita quindi i presentatori al ritiro di tutte le altre proposte emendative, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime pareri conformi al relatore.

Sestino GIACOMONI (FI) fa presente che alcune delle proposte emendative presentate dal suo gruppo sono volte ad espungere dal testo del provvedimento errori formali, derivanti dal fatto che il decreto-legge è stato sostanzialmente copiato da analogo provvedimento della scorsa legislatura. Non comprende le ragioni in base alle quali non siano immediatamente accoglibili emendamenti finalizzati al miglioramento del testo.

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, si riserva di presentare, una volta concluso l'esame delle proposte emendative, un emendamento recante diverse correzioni di errori materiali e refusi contenuti nel testo; invita in questa fase i deputati ad intervenire nel merito del provvedimento.

Sestino GIACOMONI (FI) prende atto della mancanza della volontà, da parte della maggioranza, di consentire ai deputati dell'opposizione un proficuo lavoro sul testo, negando loro la soddisfazione di vedere approvati emendamenti che darebbero un senso all'impegno profuso nell'esame del provvedimento.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che l'emendamento Giacomoni 3.1, gli identici emendamenti Giacomoni 6.1 e Fregolent 6.2, nonché gli emendamenti Fregolent 17.5, Giacomoni 17.6, 17.7 e 20.1. si intendono accantonati.

Mauro DEL BARBA (PD) chiede alla Presidenza l'attivazione del circuito interno.

Carla RUOCCO, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone che la pubblicità dei lavori della Commissione sia garantita anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Luca PASTORINO (LeU), intervenendo sul suo emendamento 1.1, si associa alle considerazioni espresse dal collega Giacomoni. Riferisce quindi in merito alla posizione sostanzialmente favorevole del suo gruppo sul provvedimento nel suo complesso, che si pone a tutela dei piccoli risparmiatori e azionisti. Invita quindi il Governo a rivedere il parere negativo sulle proposte emendative da lui presentate, volte a salvaguardare i posti di lavoro del personale dipendente che, a suo avviso, dovrebbero essere accolte.

Claudio MANCINI (PD) sottoscrive l'emendamento Pastorino 1.1.

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, invita il deputato Pastorino a ritirare gli emendamenti il cui contenuto è finalizzato alla tutela dei posti di lavoro e a trasformarli, ove il Governo si dimostri disponibile, in ordini del giorno.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA ritiene anch'egli che il tema possa trovare una migliore collocazione in un ordine del giorno, di cui potrà senz'altro essere preso in considerazione l'accoglimento.

Luca PASTORINO (LeU) ritira quindi gli emendamenti a sua firma 1.1, 4.2, 13.4 e 17.3.

La Commissione respinge l'emendamento Rizzetto 2.1.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'emendamento Rizzetto 4.1 di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rizzetto 4.1 e 5.1.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'emendamento Rizzetto 6.3 di cui è cofirmatario e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rizzetto 6.3 e 6.4.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'emendamento Rizzetto 7.1 di cui è cofirmatario e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Rizzetto 7.1.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'emendamento Rizzetto 7.2 di cui è cofirmatario e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Rizzetto 7.2.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'emendamento Rizzetto 7.3 di cui è cofirmatario e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rizzetto 7.3 e 8.1.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'emendamento Rizzetto 8.2 di cui è cofirmatario e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Rizzetto 8.2.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) illustra l'articolo aggiuntivo Giacomoni 8.01 di cui è cofirmatario, volto ad assicurare una maggiore trasparenza nell'emissione di strumenti finanziari garantiti, anche mediante il controllo del Parlamento.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Giacomoni 8.01.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) illustra l'articolo aggiuntivo Fregolent 8.03, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione sottolineando l'importanza di prevedere una relazione alle Camere sul funzionamento del regime degli strumenti finanziari emessi.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA specifica che il contenuto della proposta emendativa presenta profili tecnici problematici, non essendo previsto alcun « regime ».

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Fregolent 8.03 e l'emendamento Martino 9.1.

Mauro DEL BARBA (PD), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Ungaro 10.01, chiede chiarimenti in ordine al parere contrario formulato dal relatore e dal Governo, tenuto conto che la proposta emendativa prevede la facoltà per Banca Carige di avvalersi di consulenze qualificate gratuite.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA evidenzia come un soggetto privato quale S.G.A. S.p.A. non possa essere obbligato per legge a prestare consulenza a titolo gratuito; si rischierebbe peraltro di contravvenire alla disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ungaro 10.01.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Ungaro 10.02, di cui è cofirmatario, esprime perplessità sul parere contrario formulato da relatore e Governo, anche in considerazione del fatto che il tema della trasparenza è sempre stato un cavallo di battaglia del Movimento 5 Stelle. Ritiene doveroso rendere noti i nomi di coloro che hanno indirizzato le scelte di Banca Carige.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA, pur condividendo lo spirito della proposta emendativa, evidenzia come molti dei dati cui il collega Fragomeli fa riferimento sono già pubblici.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Ungaro 10.02 e l'emendamento Rizzetto 12.1.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) illustra l'emendamento Giacomoni 13.1., di cui è cofirmatario, sottolineando che lo stesso interviene in un momento cruciale della procedura di intervento dello Stato, offrendo maggiori garanzie. Trattandosi di un emendamento di natura tecnica, non comprende le ragioni che motivano il parere negativo del Governo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Giacomoni 13.1 e Rizzetto 13.2 e 13.3.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'emendamento Rizzetto 14.1, di cui è cofirmatario, sottolineando la necessità che, qualora l'Emittente intenda far ricorso all'intervento dello Stato, trasmette al mini-

stero, all'autorità competente e alla Banca d'Italia una richiesta contenente anche l'elenco dei debitori insolventi, nonché dei consulenti operanti nell'Emittente stessa e dei compensi da essi percepiti. L'emendamento in esame, così come i successivi, è finalizzato ad introdurre elementi di trasparenza, proprio per evitare il ripetersi di errori compiuti nel passato.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Rizzetto 14.1, 14.2, 14.4, 14.5, 14.6 e 15.1.

Marco OSNATO (FdI) interviene sull'emendamento Rizzetto 15.2, di cui è cofirmatario, riguardante i chiarimenti e le integrazioni che l'autorità competente può e deve richiedere all'Emittente.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Rizzetto 15.2, 17.1, 17.2, 17.4, 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'emendamento Rizzetto 19.5, di cui è cofirmatario, volto ad attribuire alla Consob l'importante responsabilità di disciplinare le negoziazioni dei titoli dell'Emittente sui mercati nazionali ed internazionali.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Rizzetto 19.5, 19.6, 19.7, 19.8, 19.9 e 21.1.

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, riterrebbe opportuna una breve sospensione della seduta, al fine di svolgere alcuni approfondimenti.

Carla RUOCCO, *presidente*, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 12.20, è ripresa alle 12.30.

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 21, ritiene di poter esprimere un parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Fregolent 21.06 e Giacomoni 21.07, purché riformulati nel

senso di sostituire, al comma 1, la parola « Capo » con la parola « decreto », in analogia con la formulazione dell'articolo aggiuntivo Currò 21.05.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme al Relatore.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) accoglie la proposta di riformulazione del relatore.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) accoglie la proposta di riformulazione del relatore.

La Commissione approva quindi gli identici articoli aggiuntivi Currò 21.05, Fregolent 21.06 (*Nuova formulazione*) e Giacomoni 21.07 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*), e respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Ungaro 22.1 e Giacomoni 22.2. La Commissione approva quindi l'emendamento 22.3 del Relatore (*vedi allegato 2*).

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, con riferimento agli emendamenti recanti correzioni di forma in precedenza accantonati, ritiene di esprimere parere favorevole sull'emendamento 3.1 Giacomoni, purché riformulato nel senso di riferirlo all'articolo 2 anziché all'articolo 3. Esprime altresì parere favorevole sugli identici emendamenti Giacomoni 6.1 e Fregolent 6.2, nonché sugli emendamenti Fregolent 17.5 e Giacomoni 17.6 e 17.7. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento Giacomoni 20.1, purché ri-

formulato nel senso di sostituire le parole « Testo unico bancario » con le parole « testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ».

Formula quindi una proposta di correzioni di forma (*vedi allegato 3*).

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello del relatore.

Sestino GIACOMONI (FI) accoglie le proposte di riformulazione dei suoi emendamenti 3.1 e 20.1 avanzate dal relatore.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Giacomoni 2.2 (*ex 3.1*) (*Nuova formulazione*), gli identici emendamenti Giacomoni 6.1 e Fregolent 6.2 e l'emendamento Fregolent 17.5, risultando conseguentemente assorbiti gli emendamenti Giacomoni 17.6 e 17.7. La Commissione approva quindi l'emendamento Giacomoni 20.1 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*) e la proposta di correzioni di forma formulata dal relatore (*vedi allegato 3*).

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che, essendo concluso l'esame degli emendamenti, il testo del provvedimento – come modificato nel corso della seduta odierna – sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva, ai fini dell'espressione del loro parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.35.

ALLEGATO 1

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia (C. 1486 Governo).

EMENDAMENTO PRESENTATO DAL RELATORE

ART. 22.

Al comma 1, secondo periodo, apportare le seguenti modificazioni:

dopo le parole: quanto a 1 miliardo di euro aggiungere le seguenti: per l'anno 2019;

dopo le parole: quanto a 0,3 miliardi di euro aggiungere le seguenti: per l'anno 2019.

22. 3. Il Relatore.

ALLEGATO 2

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia (C. 1486 Governo).**EMENDAMENTI APPROVATI NELLA SEDUTA ODIERNA**

ART. 2.

Al comma 1, dopo le parole: Banca Carige inserire le seguenti: (di seguito anche denominata: « Emittente »).

2. 2. (ex 3.1) (Nuova formulazione) Giacomoni, Martino, Bignami, Baratto, Cattaneo, Benigni, Angelucci, D'Ettore, Gagliardi.

(Approvato)

ART. 6.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: dall'articolo 24 con le seguenti: all'articolo 22.

*** 6. 1.** Giacomoni, Martino, Bignami, Baratto, Cattaneo, Benigni, Angelucci, D'Ettore, Gagliardi.

(Approvato)

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: dall'articolo 24 con le seguenti: all'articolo 22.

*** 6. 2.** Fregolent, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

(Approvato)

ART. 17.

Al comma 5, alinea, sostituire le parole: I decreti indicato ai commi 2 con le seguenti: I decreti indicati ai commi 2 e 3.

Conseguentemente, al comma 7, sostituire le parole: I decreti indicato ai commi 2 e 3 con le seguenti: I decreti indicati ai commi 2 e 3.

17. 5. Fregolent, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

(Approvato)

ART. 20.

Al comma 9, sostituire le parole: del Testo unico bancario con le seguenti: del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

20. 1. (Nuova formulazione) Giacomoni, Martino, Bignami, Baratto, Cattaneo, Benigni, Angelucci, D'Ettore, Gagliardi.

(Approvato)

ART. 21.

Dopo l'articolo 21, inserire il seguente:

Art. 21-bis.

(Relazione alle Camere)

1. Il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere una relazione quadrimestrale relativa alle istanze presentate e agli interventi effettuati, nella quale sono indicati l'ammontare delle risorse erogate e le finalità di spesa, ai sensi del presente decreto.

2. Nella relazione sono indicate, con riferimento agli interventi effettuati nel quadrimestre, le informazioni attinenti al profilo di rischio e al merito di credito, riferite alla data nella quale sono stati concessi i finanziamenti, dei soggetti nei cui confronti l'Emittente vanta crediti, classificati in sofferenza, per un ammontare pari o superiore all'1 per cento del patrimonio netto.

* **21. 05.** Currò.

(Approvato)

* **21. 06.** *(Nuova formulazione)* Fregolent, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

(Approvato)

* **21. 07.** *(Nuova formulazione)* Giacomoni, Martino, Bignami, Baratto, Cattaneo, Benigni, Angelucci, D'Ettore, Gagliardi.

(Approvato)

ART. 22.

Al comma 1, secondo periodo, apportare le seguenti modificazioni:

dopo le parole: quanto a 1 miliardo di euro *aggiungere le seguenti:* per l'anno 2019;

dopo le parole: quanto a 0,3 miliardi di euro *aggiungere le seguenti:* per l'anno 2019.

22. 3. Il Relatore.

(Approvato)

ALLEGATO 3

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia (C. 1486 Governo).**CORREZIONI DI FORMA APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

All'articolo 6:

al comma 1, lettera a), numero 2), le parole: « sui contratti di CDS » sono sostituite dalle seguenti: « sui contratti di credit default swap (CDS) »;

al comma 5, le parole: « in conformità delle decisioni » sono sostituite dalle seguenti: « in conformità alle decisioni ».

All'articolo 7:

al comma 1, le parole: « è presentate » sono sostituite dalle seguenti: « è presentata »;

al comma 2, alinea, le parole: « del Tesoro,; » sono sostituite dalle seguenti: « del Tesoro: »;

al comma 6, lettera b), le parole: « delle relative disposizioni transitorie » sono sostituite dalle seguenti: « di cui alle relative disposizioni transitorie ».

All'articolo 8:

al comma 2, dopo le parole: « Il Dipartimento del Tesoro » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , ».

All'articolo 11:

il comma è numerato come comma 1.

All'articolo 17:

al comma 4:

al primo periodo, le parole: « prestiti di indicati » sono sostituite dalle seguenti: « prestiti indicati »;

al secondo periodo, dopo le parole: « di cui al comma 3 » sono inserite le seguenti: « del presente articolo »;

al comma 9, le parole: « comma 3 » sono sostituite dalle seguenti: « terzo comma ».

All'articolo 19:

al comma 1, dopo le parole: « e 109, comma 1, del » sono inserite le seguenti: « testo unico di cui al ».

All'articolo 20:

al comma 2, lettere a) e b), le parole: « del citato regolamento » sono sostituite dalle seguenti: « di cui al citato regolamento »;

al comma 6, dopo le parole: « e l'articolo 121 del » sono inserite le seguenti: « testo unico di cui al ».

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	45
Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado. C. 877 Azzolina (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	45
Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione. C. 682 Capitanio, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Battilocchio, C. 1166 Toccafondi, C. 1182 Comaroli, C. 1464 Mura e C. 1465 Schullian e petizione n. 111 (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1480</i>)	46

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Grande (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	47
---	----

SEDE REFERENTE

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla

legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado.

C. 877 Azzolina.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 30 gennaio 2019.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice*, dopo aver ricordato che nella seduta del 30 gennaio il Governo, a seguito di esplicita richiesta, ha depositato tabelle contenenti dati relativi al numero di alunni e di docenti delle scuole statali, con separata indicazione degli alunni con disabilità, nonché al numero di classi per densità di alunni, ne riassume i contenuti, evidenziando, tra l'altro, la presenza – nelle scuole dell'infanzia di Piemonte, Lombar-

dia e di altre regioni – di moltissime classi aventi un numero di alunni compreso tra 23 e 26, come anche di un notevole numero di classi con più di 26 alunni in Lombardia. Ritiene che i dati forniti debbano essere valutati con attenzione e posti in relazione al contesto, tenendo conto anche dei territori di riferimento e dell'evasione scolastica. In conclusione, nel confermare di essere pronta ad ascoltare e accogliere le riflessioni e gli spunti di tutti i commissari, reputa che la Commissione dovrebbe a questo punto procedere allo svolgimento di audizioni di soggetti e categorie selezionati, per ottenere una migliore comprensione del fenomeno di cui si ragiona.

Luigi GALLO, *presidente*, comunica che sono pervenute indicazioni per le audizioni da parte dei gruppi di Forza Italia e del Movimento 5 Stelle. Ricorda che la questione delle audizioni sarà discussa nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Valentina APREA (FI) ribadisce che, a suo avviso, è indispensabile, prima di proseguire la discussione, avere una valutazione dei costi finanziari legati alle misure recate dal provvedimento, quale punto di partenza per l'esame della proposta. Sottolinea che l'esistenza di classi in situazione di sovraffollamento è un fatto noto e fisiologico in un sistema scolastico caratterizzato dall'insufficienza di edifici scolastici e da un organico sottodimensionato. Quel che serve sapere, però, ai fini dell'esame della proposta in titolo, è quanto costerebbe alle finanze pubbliche ridurre quest'affollamento nella misura auspicata dalla proposta n. 877. Rimarca che la portata finanziaria della proposta in esame costituisce un nodo da sciogliere prima di ogni altra valutazione, in quanto si tratta di importi estremamente consistenti.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) si unisce alle considerazioni della deputata Aprea circa la necessità di disporre dei dati di carattere finanziario prima di pro-

cedere nell'esame. In merito alle tabelle depositate dal Governo, rileva che esse confermano quanto noto: una situazione di sovraffollamento delle classi soprattutto nelle scuole secondarie, mentre nei gradi di istruzione inferiori il numero di alunni per classe risulta al di sotto della media OCSE. Ritiene comunque indispensabile acquisire dati anche relativamente al patrimonio edilizio scolastico, ritenendo difficile procedere allo sdoppiamento di classi in mancanza di spazi sufficienti. Invita quindi la relatrice a farsi portatrice nei confronti del Governo di una richiesta di dati circostanziata sul tema dell'edilizia scolastica, auspicando che gli stessi possano essere acquisiti dalla Commissione prima dell'inizio di un eventuale ciclo di audizioni.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice*, ricorda che nell'ultima legge di bilancio sono state inserite diverse misure in materia di edilizia scolastica. Si dice poi d'accordo sul fatto che sarebbe utile acquisire ulteriori dati da parte del Governo, anche per capire quale potrebbe essere lo sviluppo del fenomeno nei prossimi anni, alla luce dell'atteso calo demografico del Paese. Si riserva pertanto di valutare quali ulteriori dati chiedere al Governo.

Luigi GALLO (M5S), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione.

C. 682 Capitanio, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Battilocchio, C. 1166 Toccafondi, C. 1182 Comaroli, C. 1464 Mura e C. 1465 Schullian e petizione n. 111.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1480).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 30 gennaio 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 1480 Pella. Vertendo la suddetta proposta su identica materia, comunica di averne disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del regolamento, ai progetti di legge in titolo.

Angela COLMELLERE (Lega), *relatrice*, ad integrazione della relazione svolta nella seduta del 30 gennaio scorso, riferisce in merito alla proposta di legge da ultimo abbinata. Evidenzia che essa, composta di sei articoli, introduce l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza attiva e dell'educazione civica, come disciplina autonoma, all'interno dei piani di studio dei cicli di istruzione primaria e secondaria, per un monte ore annuale pari ad almeno 40 ore. Il nuovo insegnamento è affidato a docenti abilitati all'insegnamento di italiano, storia, filosofia, diritto, economia e lingue straniere. Vengono inoltre previsti specifici percorsi di formazione dei docenti, nonché azioni di sensibilizzazione sui temi oggetto d'insegnamento, da affidare alle amministrazioni comunali. Presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca viene istituito un tavolo tecnico con il compito, tra gli altri, di individuare gli obiettivi specifici di apprendimento da conseguire nei diversi cicli di istruzione e di predisporre linee guida per le amministrazioni comunali. Si prevede la possibilità di svolgere le attività di alternanza scuola-lavoro presso uffici pubblici, istituzioni pubbliche, fondazioni e istituzioni culturali. La proposta contiene, infine, una clausola di invarianza finanziaria. La relazione illustrativa esplicita che la proposta si inserisce nel sistema formativo vigente, ampliandolo nei contenuti e adeguandolo alle problematiche dei territori e delle comunità, al fine di far sviluppare agli studenti competenze e comportamenti responsabili ispirati ai valori fondamentali di legalità, partecipazione, solidarietà, senso civico e appartenenza europea.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) preannuncia la presentazione di una pro-

posta di legge anche a sua firma sulla materia oggetto delle proposte in esame.

Valentina APREA (FI) esprime soddisfazione per il numero delle proposte di legge presentate dai gruppi sulla materia, delle quali più di una depositata da deputati del gruppo di Forza Italia, a testimonianza della forte volontà del suo gruppo di ottenere l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole italiane.

Luigi GALLO (M5S), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 13.50.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016.

C. 1332 Grande.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Virginia VILLANI (M5S), *relatrice*, ricorda che l'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e Cuba, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016 ed entrato in vigore in via provvisoria per le parti di competenza dell'Unione europea il 1° novembre 2017, è finalizzato a promuovere le relazioni tra l'UE e Cuba e a questo scopo promuove la creazione di un quadro favorevole al rafforzamento del

dialogo politico e della cooperazione bilaterale tra le due parti in un gran numero di settori.

In sostanza l'Accordo stabilisce i principi e gli obiettivi generali delle relazioni tra l'UE e Cuba e prevede la costituzione di una struttura istituzionale per la gestione delle attività attuative dell'accordo stesso. L'accordo entrerà in vigore quando sarà ratificato da tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Il Parlamento europeo l'ha ratificato il 5 luglio 2017. La proposta di legge di autorizzazione alla ratifica, presentata in prima lettura alla Camera dei deputati dalla Presidente della Commissione Affari esteri, Marta Grande, consta di 4 articoli.

Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 contiene una clausola di invarianza finanziaria, in base alla quale dall'attuazione dell'Accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'articolo 4 dispone che il provvedimento in esame entri in vigore il giorno dopo la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Il testo dell'Accordo si compone di 89 articoli, suddivisi in cinque parti. La Parte I, relativa alle disposizioni generali, sancisce i principi e gli obiettivi dell'Accordo. La Parte II, relativa al dialogo politico, ne definisce gli obiettivi e stabilisce la gamma di settori strategici comuni che formerà l'oggetto del dialogo politico, tra cui diritti umani; commercio illegale di armi; disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa; lotta contro il terrorismo; gravi crimini di portata internazionale; misure coercitive unilaterali; lotta contro la tratta di esseri umani e traffico di migranti; lotta contro la produzione, il traffico e il consumo di droghe illecite; lotta contro la discriminazione razziale, la *xenofobia* e l'intolleranza ad esso associate; e sviluppo sostenibile. La Parte III è dedicata alla cooperazione e al dialogo strategico settoriale e si articola in sette titoli. In particolare, il Titolo IV (articoli 37-46) è dedicato allo sviluppo e alla coesione sociale e contiene accordi per la

creazione di canali di cooperazione nei seguenti ambiti: politiche economiche; politiche commerciali ispirate a principi di sviluppo sostenibile, equo e solidale; politiche di bilancio che consentano una ridistribuzione della ricchezza; politiche sociali e dell'occupazione; strategie e politiche di lotta contro la xenofobia e la discriminazione; politiche per i giovani. Nel settore dell'istruzione – per venire ai contenuti di competenza della Commissione – le Parti si impegnano a condividere le esperienze e le migliori prassi e a promuovere lo scambio di studenti, ricercatori e docenti (articolo 39). In base all'articolo 42, l'Accordo prevede l'impegno delle parti a promuovere la cooperazione nel settore della cultura, compreso il patrimonio culturale, nel pieno rispetto della diversità. In particolare viene incentivata la cooperazione nei settori delle arti, della letteratura e della musica, anche mediante lo scambio di esperienze.

È previsto che la cooperazione tra le parti si svolga in conformità con le normative interne in materia di diritto d'autore e con le altre disposizioni che disciplinano le materie culturali, nonché con gli accordi internazionali di cui l'UE e Cuba sono parti. La cooperazione riguarda altresì il recupero e la gestione sostenibile del patrimonio culturale nonché la salvaguardia e la promozione del patrimonio naturale e culturale materiale e immateriale, ivi compresa la materia della prevenzione del traffico illecito di beni culturali, nel cui campo le Parti possono procedere conformemente agli strumenti internazionali pertinenti. Viene incoraggiato il coordinamento nell'ambito dell'UNESCO, con l'obiettivo di promuovere la diversità culturale, anche attraverso consultazioni sulla ratifica e sull'applicazione della convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali. La cooperazione intende altresì favorire la diversità culturale. Un altro ambito di cooperazione riguarda i settori audiovisivo e dei media, compresi la radio e la stampa, attraverso iniziative congiunte in materia di formazione e mediante attività di sviluppo, produzione e

distribuzione di prodotti audiovisivi, anche nei settori dell'istruzione e della cultura. Il Titolo VI (articoli 50-58) è dedicato allo sviluppo economico e prevede una serie di attività di cooperazione nei settori dell'agricoltura, dello sviluppo rurale, della pesca, del turismo sostenibile, della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, dell'energia, comprese le energie rinnovabili, dei trasporti, delle statistiche, della modernizzazione economica e sociale e della buona *governance* in materia fiscale. In particolare, l'articolo 52 prevede la partecipazione degli organismi di ricerca delle due parti ad attività di cooperazione e sviluppo volte a promuovere il progresso scientifico e il trasferimento di tecnologie e di *know-how*, anche per quanto riguarda l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Sono promossi gli scambi di ricercatori e delle migliori prassi in materia di progetti di ricerca. È previsto che centri di ricerca, istituti di istruzione superiore e altre parti interessate situate nell'Unione europea e a Cuba possano partecipare alla cooperazione nei settori scientifico, tecnologico e della ricerca. Le parti convengono di ricorrere a tutti gli strumenti che consentono di aumentare il

numero di professionisti altamente qualificati e di migliorarne le capacità, anche attraverso la formazione, la ricerca collaborativa, le borse di studio e gli scambi.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Valentina APREA (FI) annuncia il voto favorevole di Forza Italia, reputando giusto aiutare un Paese che esce da anni di dittatura. Auspica tuttavia maggiore chiarezza e unità di intenti da parte del Governo e delle forze politiche di maggioranza sulla politica estera. Esprime il timore che anche sulla ratifica dell'accordo con Cuba, come accaduto di recente per altri temi di politica estera, possano emergere divisioni nella maggioranza e nel Governo, che metterebbero in imbarazzo l'Italia di fronte alla comunità internazionale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.

Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA) (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione*) 50

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato ed abb. (Parere alla XII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 51

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 53

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 13.

Indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.

Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione).

Alessandro Manuel BENVENUTO, presidente, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul

canale satellitare della Camera, nonché la trasmissione diretta sulla *web tv*. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Antonello CIOTTI, presidente del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA), svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Alberto MANCA (M5S) e Alberto ZOLEZZI (M5S).

Antonello CIOTTI, presidente del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA) e Massimo PARAVIDINO, direttore generale del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA) forniscono chiarimenti in relazione ai quesiti posti.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA) per il loro intervento e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

La seduta termina alle 13.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.

La seduta comincia alle 13.50.

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione.

C. 1354, approvata dal Senato ed abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alberto ZOLEZZI (M5S), *relatore*, fa presente che il provvedimento – già approvato al Senato – mira ad istituire e disciplinare la Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza, nonché il referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione.

Ricorda che, anche nella scorsa legislatura, la Camera aveva approvato un testo dal contenuto analogo (C. 913), il cui iter al Senato non si era concluso. In quella occasione la Commissione aveva espresso

un parere favorevole, fondato sulla stretta connessione tra i temi della salute pubblica e lo stato dell'ambiente.

Osserva che il progetto di legge all'attenzione della Commissione non presenta particolari profili che investono la competenza della Commissione. La sua finalità principale è quella di fornire un supporto informativo efficace per rafforzare le iniziative di prevenzione, diagnosi e cura. Con i registri sarà infatti possibile avere una raccolta sistematica di dati anagrafici, sanitari ed epidemiologici e la relativa comunicazione.

Quanto al contenuto degli 8 articoli del provvedimento, per i profili di interesse di questa Commissione, viene in evidenza l'articolo 1 che, nell'istituire la Rete nazionale, definisce al comma 5 alcuni principi ai quali devono conformarsi le attività ed i compiti della Rete nazionale. Tra questi, specifica che i dati devono essere trattati allo scopo, tra gli altri, di descrivere il rischio della malattia anche in riferimento a cause di malattia derivanti da inquinamento ambientale, nonché di sostenere e monitorare gli studi epidemiologici finalizzati all'analisi dell'impatto dell'inquinamento ambientale sull'incidenza della patologia oncologica attraverso uno studio integrato sulle matrici ambientali e umane.

Segnala, inoltre, che l'articolo 4 istituisce e disciplina il referto epidemiologico, finalizzato al controllo sanitario della popolazione, con particolare attenzione alle aree più critiche del territorio nazionale.

In conclusione, l'iniziativa legislativa rappresenta un fondamentale passaggio per la più efficace tutela della salute della popolazione, che non può assolutamente prescindere da una conoscenza dettagliata e localizzata dei dati necessari alla prevenzione dei danni alla salute e – per i profili di nostra più stretta competenza – della potenziale incidenza su di essa dell'inquinamento e degli altri fattori ambientali.

Questa proposta al momento non prevede coperture, che potranno essere inserite in successivi provvedimenti o valutate dai Ministeri delegati dal provvedimento stesso.

In realtà, le esternalità sanitarie per quanto riguarda l'ambiente risultano da molti studi – non ultimi quelli della società romana di ricerca e consulenza ECBA *project*, (Environmental Cost- Benefits Analysis) riportati anche da autorevoli organi di informazione – quantificabili in decine di miliardi all'anno nel nostro Paese (48,3 miliardi nel 2012 secondo ECBA), oltre il 3 per cento del PIL. Inoltre, secondo un altro recente studio ECBA, si ravvisa una scarsa tendenza del sistema creditizio a premiare le attività più sostenibili: alle imprese ad alto impatto ambientale e sanitario sono infatti erogati in media 45 euro di credito per ogni mille euro di valore aggiunto prodotto, a fronte della media nazionale per le imprese che è di 24 euro.

In definitiva, questa proposta potrà concretamente determinare la possibilità di razionalizzare e ridurre la spesa sanitaria, fornire coperture da investire in altre attività, compreso il miglioramento la gestione ambientale.

Pertanto, qualora dal dibattito non emergano criticità, preannuncia la proposta di parere favorevole sul provvedimento.

Alessio BUTTI (FdI) nel ringraziare il relatore, ricorda i motivi per i quali nella passata legislatura ci furono rallentamenti nell'approvazione della analoga proposta di legge, ovvero le perplessità manifestate dalle associazioni di volontariato, che da sempre combattono per la prevenzione, da lui stesso riscontrate in Lombardia in occasione di un incontro pubblico. Nel preannunciare la posizione favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame, ritiene utile ricordare che alcune regioni si sono già orientate nella direzione indicata dalla proposta e che pertanto alcuni dati sono già disponibili.

Alberto ZOLEZZI (M5S) formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Salvatore MICILLO esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato, ed abb.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 1354, approvata dal Senato, recante Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione, adottata come testo base;

richiamata la disposizione, all'articolo 1, comma 5, concernente la raccolta di dati in riferimento a cause di malattia derivanti da inquinamento ambientale, nonché in funzione dell'analisi dell'impatto dell'inquinamento ambientale sull'incidenza della patologia oncologica;

preso atto che l'articolo 4 istituisce e disciplina il referto epidemiologico, finalizzato al controllo sanitario della popolazione, con particolare attenzione alle aree più critiche del territorio nazionale;

ribadita la necessità di dotare le strutture preposte alla tutela della salute di un supporto informativo efficace, anche con riguardo alla potenziale incidenza su di essa dell'inquinamento e degli altri fattori ambientali, per rafforzarne le iniziative di prevenzione, diagnosi e cura,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei *big data*.

Audizione di rappresentanti di Iliad Italia Spa (*Svolgimento e conclusione*) 54

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti « Modifiche al codice della strada » (C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1358 Meloni, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi e petizione n. 38).

Audizione di rappresentanti della Consulta nazionale per la sicurezza stradale del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) 55

Audizione di rappresentanti della Direzione generale per la motorizzazione e della Direzione generale per la sicurezza stradale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 55

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Diego DE LORENZIS.

La seduta comincia alle 11.35.

Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei *big data*.

Audizione di rappresentanti di Iliad Italia Spa.
(*Svolgimento e conclusione*).

Diego DE LORENZIS, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei depu-

tati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Benedetto LEVI, *amministratore delegato di Iliad Italia Spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Paolo Nicolò ROMANO (M5S), Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), Massimiliano CAPITANIO (Lega), Mauro ROTELLI (FdI), Diego DE LORENZIS, *presidente*, e Federica ZANELLA (FI).

Benedetto LEVI, *amministratore delegato di Iliad Italia Spa*, e Pinar SERDENGECTI, *direttrice affari regolamentari e della concorrenza di Iliad Italia Spa*, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Diego DE LORENZIS, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Iliad Italia Spa per il loro contributo.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 febbraio 2019.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti « Modifiche al codice della strada » (C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C.

681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1358 Meloni, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi e petizione n. 38).

Audizione di rappresentanti della Consulta nazionale per la sicurezza stradale del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.30 alle 13.15.

Audizione di rappresentanti della Direzione generale per la motorizzazione e della Direzione generale per la sicurezza stradale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 15.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. C. 1486 Governo (Parere alla VI Commissione) (*Esame e rinvio*) 56

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza della presidente, Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

C. 1486 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marco RIZZONE (M5S), *relatore*, ricorda che già all'inizio del 2018 la Banca Centrale Europea (BCE) rileva la debolezza della situazione patrimoniale della Banca Carige S.p.A.: i fondi propri risultano sotto la soglia di vigilanza. A marzo 2018 prima e nel maggio successivo poi la Banca tenta di porvi rimedio cercando di reperire fondi sul mercato, senza successo. Nell'autunno 2018 gli *stress test* condotti dalla BCE (in base al *Single Supervisory Mechanism*, che considera gli impatti sui dati di bilancio dovuti a evoluzioni negative dei principali indicatori economici e

finanziari) confermano la debolezza della Banca. La BCE (tenuta a vigilare su Banca Carige essendo questa ritenuta di rilevanza « sistemica ») chiede al Consiglio di Amministrazione della Banca di ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali entro il 31 dicembre 2018. Viene quindi proposto un aumento del capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a 400 milioni di euro che, tuttavia, non viene approvato dall'assemblea straordinaria del 22 dicembre 2018. Il 2 gennaio 2019 quattro membri del consiglio di amministrazioni si dimettono, determinando la decadenza dell'organo. La banca entra dunque in amministrazione straordinaria. Il decreto-legge in esame, emanato dal Governo per la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni volte a garantire alla banca Carige S.p.A. misure di sostegno pubblico, al fine di garantire la stabilità finanziaria e assicurare la protezione del risparmio, nel quadro della disciplina europea degli aiuti di Stato al settore bancario, è suddiviso in tre Capi e 23 articoli.

Al Capo I, articoli da 1 a 11, il decreto disciplina la concessione della garanzia dello Stato sulle passività di nuova emissione della Banca Carige S.p.A. e sui finanziamenti alla stessa erogati discrezionalmente dalla Banca d'Italia per fronteg-

giare gravi crisi di liquidità (ELA); al Capo II, articoli da 12 a 21, autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze a sottoscrivere o acquistare azioni della Banca Carige S.p.A., definendo le modalità di tali interventi; al Capo III, articolo 22, stabilisce le risorse finanziarie (1,3 miliardi) destinate alla copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione di azioni effettuate per il rafforzamento patrimoniale nel limite massimo di 1 miliardo di euro e dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore di Banca Carige S.p.A. Entrando nel dettaglio del contenuto del decreto, osserva che l'articolo 1 autorizza il Ministero dell'economia e finanze a concedere, fino al 30 giugno 2019 la garanzia dello Stato sulle passività di nuova emissione di Banca Carige S.p.A., fino a un valore nominale di 3 miliardi di euro.

L'articolo 2 definisce le caratteristiche degli strumenti finanziari di nuova emissione per i quali può essere concessa la garanzia dello Stato, in linea con quanto previsto dal paragrafo 59 della Comunicazione sul settore bancario. In particolare, per essere garantiti dallo Stato gli strumenti emessi di Banca Carige S.p.A. devono: essere emessi successivamente all'8 gennaio 2019, data di entrata in vigore del decreto-legge in esame; avere durata residua non inferiore a due mesi e non superiore a cinque anni o a sette anni per le obbligazioni bancarie garantite di cui all'articolo 7-bis della legge n. 130 del 1999; essere denominati in euro; rappresentare debiti di primo rango che non presentino clausole di subordinazione nel rimborso del capitale e nel pagamento degli interessi; prevedere il rimborso del capitale in un'unica soluzione a scadenza; avere un rendimento predeterminato; essere prodotti non complessi né strutturati.

L'articolo 3 introduce alcuni limiti alla concessione della garanzia da parte dello Stato. In particolare, l'ammontare delle garanzie concesse è limitato a quanto strettamente necessario per ripristinare la capacità di finanziamento a medio – lungo

termine della Banca Carige S.p.A. Si prevede inoltre che l'ammontare massimo complessivo delle operazioni di ciascuna banca non può eccedere, di norma, i fondi propri a fini di vigilanza.

Ai sensi dell'articolo 4 la Banca Carige S.p.A., in relazione alla concessione della garanzia statale, deve svolgere la propria attività in modo da non abusare del sostegno ricevuto né conseguire indebiti vantaggi per il tramite dello stesso, in particolare nelle comunicazioni commerciali rivolte al pubblico.

L'articolo 5 chiarisce le caratteristiche della garanzia statale. Si stabilisce che la garanzia dello Stato è onerosa, incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta e copre il capitale e gli interessi. Il valore nominale degli strumenti finanziari con durata superiore ai 3 anni sui quali può essere prestata la garanzia dello Stato non può eccedere, salvo casi debitamente giustificati, un terzo del valore nominale totale degli strumenti finanziari emessi dalla Banca Carige S.p.A. e garantiti dallo Stato. Sono escluse dalla garanzia dello Stato le passività computabili nei fondi propri a fini di vigilanza.

L'articolo 6 indica le modalità per determinare, con riferimento a ciascuna operazione, il corrispettivo per la garanzia statale, in linea con le comunicazioni della Commissione europea in materia. In particolare gli oneri economici a carico delle banche beneficiarie della garanzia sono determinati caso per caso sulla base della valutazione del rischio di ciascuna operazione con specifiche modalità.

L'articolo 7 disciplina la procedura per accedere alla garanzia. La Banca Carige S.p.A. può presentare una richiesta secondo un modello predisposto dal Dipartimento del Tesoro, il quale la concede sulla base di una valutazione positiva della Banca d'Italia. A specifiche condizioni, la banca è tenuta a presentare un piano di ristrutturazione per confermare la redditività e la capacità di raccolta a lungo termine senza ricorso al sostegno pubblico.

L'articolo 8 detta le modalità di escussione della garanzia. Si stabilisce che entro

trenta giorni dalla scadenza, la banca invia una richiesta motivata alla Banca d'Italia e al Tesoro e quest'ultimo provvede al pagamento. La banca rimborsa le somme pagate dallo Stato con l'applicazione di interessi al tasso legale; contestualmente, essa presenta un piano di ristrutturazione da sottoporre alla Commissione europea.

Ai sensi dell'articolo 9 il Ministro dell'economia e delle finanze può rilasciare, secondo le modalità previste dall'articolo in esame, la garanzia statale sui finanziamenti erogati discrezionalmente dalla Banca d'Italia alle banche italiane per fronteggiare gravi crisi di liquidità.

L'articolo 10 detta le modalità di escussione della garanzia statale sull'erogazione di liquidità di emergenza. Si prevede che, in caso di inadempimento della Banca Carige S.p.A. alle proprie obbligazioni di pagamento nei confronti della Banca d'Italia, questa, in esito all'escussione del collaterale stanziato a copertura del finanziamento e nei limiti dell'importo garantito, presenta richiesta di attivazione della garanzia statale al Dipartimento del Tesoro, allegando la documentazione relativa all'escussione del collaterale e indicando gli importi residuali dovuti. Il dipartimento del Tesoro, accertata la fondatezza della richiesta, provvede tempestivamente entro trenta giorni alla corresponsione dell'importo dovuto dalla banca.

L'articolo 11 contiene una delega che consente di adottare misure di attuazione del Capo I con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare sentita la Banca d'Italia.

L'articolo 12 autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze, per evitare o porre rimedio a una grave perturbazione dell'economia e preservare la stabilità finanziaria, a sottoscrivere o acquistare, entro il 30 settembre 2019, anche in deroga alle norme di contabilità di Stato, azioni emesse da Banca Carige, secondo specifiche modalità e condizioni di legge.

L'articolo 13 subordina la possibilità di Banca Carige di chiedere l'intervento dello Stato alla preventiva sottoposizione di un programma di rafforzamento patrimoniale all'Autorità competente, ossia la BCE.

L'Autorità è tenuta a valutare l'adeguatezza del piano a conseguire l'obiettivo di rafforzamento patrimoniale. Ove il programma risulti insufficiente a conseguire l'obiettivo di rafforzamento patrimoniale, la banca può presentare la richiesta di intervento dello Stato.

L'articolo 14 disciplina la presentazione della richiesta di erogazione del sostegno pubblico, specificando la documentazione e le informazioni di cui la richiesta deve essere corredata.

Ai sensi dell'articolo 15, l'autorità competente, la BCE, comunica al Ministero dell'economia e delle finanze il fabbisogno residuo di capitale regolamentare evidenziato dall'emittente.

L'articolo 16 prevede che la Banca Carige presenti, con la richiesta di intervento dello Stato, anche una dichiarazione con cui assume alcuni impegni previsti dalla Comunicazione della Commissione UE sugli aiuti di Stato alle banche, fino al perfezionamento della sottoscrizione delle azioni da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. Si tratta di una serie di obblighi volti a evitare la fuoriuscita di risorse. Il Ministero dell'economia e delle finanze può inoltre condizionare la sottoscrizione del capitale dell'emittente alla revoca o alla sostituzione dei consiglieri esecutivi o del direttore generale e alla limitazione delle retribuzioni degli organi apicali.

L'articolo 17 disciplina le modalità concrete di realizzazione dell'intervento statale di ricapitalizzazione precauzionale di Banca Carige. Il piano di ristrutturazione e le sue eventuali successive variazioni sono notificati alla Commissione europea, ai fini di una decisione sulla compatibilità delle misure con le norme in tema di aiuti di Stato. Ad esito positivo della valutazione della Commissione, le norme affidano a un provvedimento del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta della Banca d'Italia, l'applicazione delle misure di *burden sharing*, nonché l'aumento di capitale della banca e la sottoscrizione o l'acquisto delle azioni da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. L'adozione dei predetti provvedi-

menti è subordinata all'assenza delle condizioni per avviare la risoluzione dell'istituto bancario, nonché all'assenza dei presupposti che danno luogo alla conversione forzata di azioni, partecipazioni e altri strumenti di capitale nell'ambito della risoluzione delle crisi, ovvero quale misura adottata per rimediare allo stato di dissesto.

L'articolo 18 disciplina la procedura di sottoscrizione delle azioni di Banca Carige da parte del Ministero dell'economia e delle finanze in seno alla ricapitalizzazione precauzionale. In particolare si stabilisce tra l'altro che il Ministero sottoscrive azioni di nuova emissione. Si tratta di azioni ordinarie che attribuiscono il diritto di voto non limitato né condizionato nell'assemblea ordinaria e nell'assemblea straordinaria, non privilegiate nella distribuzione degli utili né postergate nell'attribuzione delle perdite. Si rinvia poi all'allegato al provvedimento per l'individuazione di criteri e metodologie per determinare il prezzo delle azioni offerte in sottoscrizione al Ministero e si chiarisce che le spese di sottoscrizione e acquisto delle azioni da parte del Ministero sono interamente a carico di Banca Carige.

L'articolo 19 disciplina alcuni effetti relativi all'eventuale assunzione di partecipazioni in Banca Carige da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. In particolare, non si applicano le disposizioni del Testo Unico Finanziario, di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, che obbligano a promuovere l'offerta pubblica di acquisto obbligatoria, in caso di superamento delle soglie di legge.

L'articolo 20 disciplina le misure che prevedono la partecipazione di azionisti e creditori subordinati agli oneri di ricapitalizzazione della banca, il cosiddetto *burden sharing*. In primo luogo, si chiarisce che l'eventuale sottoscrizione delle azioni da parte del Ministero dell'economia e delle finanze è effettuata solo dopo l'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri, allo scopo di contenere il ricorso ai fondi pubblici. Sono poi specificamente individuate le passività assoggettabili alla conversione, da effettuarsi nell'ordine in-

dicato *ex lege*. Le norme stabiliscono tra l'altro le regole relative all'inefficacia delle garanzie rilasciate sugli strumenti oggetto di conversione e i principi applicabili alla conversione medesima. Si chiariscono i casi in cui, previo parere negativo della Commissione UE, non si dà luogo in tutto o in parte alla conversione. Viene disciplinata la tutela giurisdizionale avverso le misure di conversione, nonché l'insieme degli effetti del *burden sharing* e dell'erogazione del sostegno pubblico sui rapporti contrattuali dell'intermediario. Le norme vengono poi qualificate come disposizioni di applicazione necessaria.

L'articolo 21 consente di emanare disposizioni di attuazione delle norme sull'intervento dello Stato di cui al Capo II in esame e autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze ad avvalersi di esperti in materia finanziaria, contabile e legale per la strutturazione degli interventi di ricapitalizzazione precauzionale di Banca Carige.

L'articolo 22 disciplina la copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione di azioni effettuate per il rafforzamento patrimoniale di Banca Carige e dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore della medesima banca.

L'articolo 23 dispone l'entrata in vigore del provvedimento il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Martina NARDI (PD) rileva la posizione costruttiva del gruppo del Partito Democratico sul decreto-legge in esame. Si tratta, infatti, di un provvedimento che è sostanzialmente la fotocopia di interventi normativi analoghi effettuati dai governi di centro-sinistra nella scorsa legislatura a favore di istituti bancari in crisi. Ricorda come una delle due forze attualmente di maggioranza, allora all'opposizione, avesse gridato allo scandalo, ricorrendo anche a forme eclatanti di protesta, per il fatto che si salvassero le banche con i soldi dei cittadini. Ora avviene lo stesso ed è una cosa che il Partito Democratico non può che giudicare positivamente, stigmatiz-

zando nel contempo il diverso atteggiamento di quella forza politica.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, senza nulla togliere all'intervento della deputata Nardi, desidera sottolineare come la finalità del provvedimento sia

quella di mettere in sicurezza e proteggere i risparmi investiti nella banca in questione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli 61

INTERROGAZIONI:

5-00711 Ubaldo Pagano: Spendibilità delle risorse del Programma operativo nazionale (Pon) Inclusionione 2014-2020, anche al fine di supportare l'attuazione del Reddito di inclusione ... 61
 ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 63
 5-01317 Rizzetto: Consistenza del patrimonio immobiliare dell'I.N.P.G.I. 62
 ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 65

COMITATO RISTRETTO

Martedì 5 febbraio 2019.

Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

INTERROGAZIONI

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 14.30.

5-00711 Ubaldo Pagano: Spendibilità delle risorse del Programma operativo nazionale (Pon) Inclusionione 2014-2020, anche al fine di supportare l'attuazione del Reddito di inclusione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ubaldo PAGANO (PD), dichiara di non potersi ritenere soddisfatto, in quanto la risposta non fornisce alcun elemento di novità rispetto a quanto già noto. Inoltre, a suo giudizio, anche gli elementi riportati poco hanno a che fare con il contenuto della sua interrogazione. Pertanto, approfittando della presenza del sottosegretario, rinnova la richiesta di conoscere le motivazioni che, nonostante la disponibilità di risorse finanziarie sufficienti, come risulta anche dalla risposta testé fornita, impediscono la proroga fino al 31 dicembre 2020 dei contratti a tempo determinato dei circa 13 mila soggetti assunti con proce-

ture ad evidenza pubblica – e non mediante le procedure prive di trasparenza con le quali saranno assunti i cosiddetti « *navigator* » – per supportare la gestione del Reddito di inclusione, che, alla luce dell'esperienza maturata, potrebbero proficuamente essere impiegati nel processo di avvio del Reddito di cittadinanza.

5-01317 Rizzetto: Consistenza del patrimonio immobiliare dell'IN.P.G.I.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO (FdI), ringraziando il sottosegretario, si ritiene soddisfatto della risposta fornita, che dimostra l'attenzione del Governo sulle questioni da lui segnalate. Riservandosi di approfondire ulteriormente gli elementi forniti dal rappresentante del Governo, sottolinea che l'attuale situazione dell'INPGI potrebbe giustificare, a suo giudizio, l'adozione di misure straordinarie per garantire la tutela degli interessi degli assicurati, che potrebbero arrivare anche alla decisione di commissariare l'ente.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO 1

5-00711 Ubaldo Pagano: Spendibilità delle risorse del Programma operativo nazionale (Pon) Inclusione 2014-2020, anche al fine di supportare l'attuazione del Reddito di inclusione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per fornire una compiuta risposta al quesito posto dall'Onorevole interrogante occorre necessariamente premettere quanto segue.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tramite l'Avviso n. 3 del 2016, ha inteso sostenere gli Ambiti territoriali nella realizzazione degli interventi rivolti ai beneficiari della misura nazionale contro la povertà (prima SIA, poi REI), nonché al rafforzamento dei servizi loro dedicati.

Sono stati, quindi, approvati progetti per un totale di quasi quattrocentottanta-sette milioni di euro¹ a favore di 595 Ambiti territoriali e sono state erogate anticipazioni pari a settantatré milioni di euro².

Alla Puglia sono stati approvati progetti per un totale di sessantaduemilioni di euro³ e gli Ambiti pugliesi hanno ricevuto anticipi pari a nove milioni di euro⁴.

Per quanto concerne l'eventuale estensione temporale per l'utilizzo delle risorse destinate agli Ambiti territoriali tramite l'Avviso 3/2016, occorre evidenziare che l'intero quadro normativo del REI dovrà necessariamente coordinarsi con quello che introduce il Reddito di cittadinanza.

L'articolo 13 del decreto-legge di istituzione del Reddito di cittadinanza prevede, infatti, che il Reddito di inclusione non potrà più essere richiesto a partire dal primo marzo 2019, e che dal successivo mese di aprile non sarà più rinnovato.

Ciò non vuol dire che verranno meno le esigenze di tutela dei beneficiari del REI in quanto, per coloro ai quali quest'ultimo sia stato riconosciuto in data anteriore al mese di aprile 2019, il beneficio continuerà ad essere erogato per la durata inizialmente prevista, fatta salva la possibilità di presentare domanda per il Reddito di cittadinanza.

Preme evidenziare, infatti, che questa importante misura, così come strutturata, rappresenta una riforma epocale nell'ambito delle politiche attive del lavoro. Nessun assistenzialismo, come impropriamente sostenuto dai detrattori della misura, bensì un'inversione di tendenza rispetto a tutti quei provvedimenti, adottati dai precedenti Governi, che non hanno ottenuto i risultati sperati.

Attraverso, infatti, un virtuoso percorso di formazione e di riqualificazione il cittadino verrà agevolmente inserito nel mercato del lavoro. Nel contempo si renderà utile alla propria collettività di riferimento, attraverso l'espletamento di lavori di pubblica utilità ed il reddito che questi mensilmente percepirà gli garantirà una vita dignitosa, favorendo la fuoriuscita dello stesso da quelle deprecabili situazioni di lavoro irregolare e sommerso.

Le somme stanziare in legge di bilancio per dare concreta esecuzione alla misura garantiranno, inoltre, una vera e propria

(1) Euro 486.884.668,32.

(2) Euro 73.032.700,25.

(3) Euro 62.387.026,10.

(4) Euro 9.358.053,92.

iniezione di liquidità nell'economia reale del Paese in quanto i 780 euro dovranno essere spesi entro la fine del mese, evitando che siano invece accumulati sotto forma di risparmio, come accaduto per i famosi 80 euro.

Proprio nella giornata di ieri si è fatto un altro passo in avanti per l'istituzione del Reddito di cittadinanza.

Con un grande lavoro di squadra è stato possibile, infatti, lanciare l'apposito

sito internet, grazie al quale milioni di cittadini avranno tutte le informazioni utili per accedere alla misura.

A partire dal 6 marzo, quindi, i beneficiari potranno iniziare a presentare le proprie domande per percepire il Reddito di cittadinanza già dal mese di aprile.

È con i fatti, quindi, che questo Governo sta dimostrando di rispondere, con efficacia e celerità, ai bisogni dei propri cittadini.

ALLEGATO 2

5-01317 Rizzetto: Consistenza del patrimonio immobiliare dell'I.N.P.G.I.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (INPGI), nel quadro pluralistico del sistema previdenziale del nostro Paese, si colloca nella categoria di enti deputati a compiti di previdenza ed assistenza sociale obbligatoria nell'ambito del disposto dell'articolo 38 della Costituzione.

Nella Relazione annuale 2017, del giugno 2018, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) ha reso noto i dati relativi al patrimonio immobiliare dell'INPGI.

Nel dettaglio, emerge che l'Istituto detiene un *asset*, sia direttamente che in via indiretta tramite fondi immobiliari, per un valore complessivamente pari a 1.024,2 milioni di euro, di cui solo 11,6 milioni di euro in immobili (8 milioni di euro destinati ad uso residenziale e 3,6 milioni di euro ad uffici).

Il valore delle partecipazioni a fondi immobiliari, di fatto, si attesta a 1.012,7 milioni di euro, facenti riferimento, per la quasi totalità, a quote del Fondo immobiliare Giovanni Amendola, detenuto dall'Istituto – Gestione sostitutiva dell'AGO per il 98 per cento, mentre il restante 2 per cento fa capo alla Gestione separata.

Come accennato dall'Onorevole interrogante, si precisa che l'attuale composizione del patrimonio dell'INPGI risente delle scelte operate dal medesimo Istituto per fronteggiare i saldi negativi della gestione strettamente previdenziale che, sin dall'esercizio del 2011, presenta elementi di squilibrio.

Tali disavanzi, infatti, dal 2013 sono stati compensati contabilmente con le plu-

svalenze connesse alle operazioni di conferimento degli immobili di proprietà al Fondo immobiliare Giovanni Amendola, in modo tale da garantire in ogni caso un positivo avanzo di esercizio.

A partire poi dal 2017, essendosi quasi concluso il processo di conferimento immobiliare, tali plusvalenze sono venute meno ed il bilancio consuntivo 2017 ha registrato un risultato di esercizio negativo per circa 100 milioni di euro, dovuto principalmente allo squilibrio tra le prestazioni erogate ed i contributi versati.

In merito al secondo quesito posto dall'Onorevole interrogante, sulla cosiddetta « riserva tecnica » degli immobili, preciso che l'INPGI ha reso noto che l'attuale riserva tecnica dell'istituto è pari – come da bilancio consuntivo 2017, dopo l'utilizzo per la copertura del disavanzo di esercizio – a 1,72 miliardi di euro ed è costituita, oltre che assicurata, dal patrimonio consistente in valori mobiliari, immobiliari e crediti, riassunti in immobilizzazioni e finanziarie e attivo circolante.

Le preoccupazioni sullo « stato di salute » dell'Istituto, espresse dall'Onorevole interrogante coincidono con quelle rese pubbliche dalla Corte dei conti nella relazione 2016, comunicata nell'aprile 2018 alle Presidenze delle due Camere del Parlamento.

Nello specifico, la Corte dei Conti – viste le proiezioni del « bilancio tecnico che evidenziano per il saldo previdenziale valori negativi fino al 2039 e, per il saldo totale, valori negativi fino al 2037 » – ha richiamato l'Istituto ad una maggiore re-

sponsabilizzazione al fine di avviare « ulteriori, severi interventi per rimediare ad una situazione che, altrimenti, rischia di comprometersi seriamente ».

Per questo motivo, il Governo seguirà con particolare attenzione l'attività delle

Amministrazioni vigilanti al fine di analizzare i dati del prossimo consuntivo e valutare gli interventi idonei a salvaguardare e garantire la tutela degli interessi connessi all'assolvimento della funzione previdenziale da parte dell'Istituto.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Arcicaccia, dell'Associazione migratoristi italiani (ANUU), dell'Associazione nazionale libera caccia (ANLC), dell'Associazione italiana della caccia (Italcaccia), dell'Ente produttori selvaggina, della Federazione italiana della caccia (Federcaccia) e dell'Unione nazionale Enalcaccia pesca e tiro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella, recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura

67

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 febbraio 2019.

Audizione di rappresentanti di Arcicaccia, dell'Associazione migratoristi italiani (ANUU), dell'Associazione nazionale libera caccia (ANLC), dell'Associazione italiana della caccia (Italcaccia), dell'Ente produttori selvaggina, della Federazione italiana della caccia (Federcaccia) e dell'Unione nazionale Enalcaccia pesca e tiro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella, recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.30 alle 12.35.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione della professoressa Anna Lucia Valvo, ordinario di diritto dell'Unione europea presso l'Università degli studi di Enna « Kore », nell'ambito dell'esame degli atti dell'Unione europea in materia di proporzionalità e sussidiarietà (COM(2018)703, COM(2018)490 e COM(2018)491) 68

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 68

ALLEGATO (*Ulteriori proposte emendative del Relatore*) 70

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 69

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 febbraio 2019.

Audizione della professoressa Anna Lucia Valvo, ordinario di diritto dell'Unione europea presso l'Università degli studi di Enna « Kore », nell'ambito dell'esame degli atti dell'Unione europea in materia di proporzionalità e sussidiarietà (COM(2018)703, COM(2018)490 e COM(2018)491).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 14.

SEDE REFERENTE

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.

C. 1432 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 gennaio 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente e relatore*, ricorda che l'esame del provvedimento è iniziato con la seduta del 9 gennaio, in cui ha illustrato la relazione e si sono svolti gli interventi dei commissari e che l'esame è poi proseguito il 29 gennaio, quando la Commissione ha concluso l'esame preliminare, e il 31 gennaio con la seduta dedicata alla dichiarazione circa le inammissibilità degli emendamenti presentati, il cui termine scadeva il 30 gennaio.

Comunica che è pervenuta anche la relazione della Commissione bilancio, che si è espressa favorevolmente, formulando

una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Segnala che, in accoglimento di tale condizione, ha presentato, in qualità di relatore, l'emendamento 19.1, che è in distribuzione e che è stato inviato per le vie brevi a tutti i membri della Commissione (*vedi allegato*). Avverte altresì di aver presentato, in qualità di relatore, l'articolo aggiuntivo 4.02, recante la designazione delle autorità competenti ai sensi del regolamento (UE) n. 2018/302, volto ad impedire i blocchi geografici ingiustificati e altre forme di discriminazione basate sulla nazionalità, sul luogo di residenza o sul luogo di stabilimento dei clienti nell'ambito del mercato interno, anch'esso inviato a tutti i membri della Commissione e ai gruppi (*vedi allegato*), rispetto al quale non sono stati presentati subemendamenti nei termini previsti. Comunica che l'articolo aggiuntivo è stato già trasmesso per il prescritto parere alla Commissione Attività produttive.

Guido Germano PETTARIN (FI) ringrazia il presidente e gli uffici della Com-

missione per la tempestività della condisione dei documenti e delle proposte emendative con i membri della Commissione e chiede informazioni circa l'andamento dei lavori presso le Commissioni di merito e se è già delineabile una tempistica del prosieguo dell'*iter* del provvedimento.

Sergio BATTELLI, *presidente e relatore*, ricorda che il provvedimento risulta inserito nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di marzo e che quindi entro il mese di febbraio la Commissione ne potrà concludere i lavori, non appena pervenuti i pareri delle commissioni di settore interessate (II, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI e XIII).

La seduta termina alle 14.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

ALLEGATO

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018 (C. 1432 Governo, approvato dal Senato).

ULTERIORI PROPOSTE EMENDATIVE DEL RELATORE

ART. 4

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

(Designazione delle autorità competenti ai sensi del regolamento (UE) n. 2018/302 volto a impedire i blocchi geografici ingiustificati e altre forme di discriminazione basate sulla nazionalità, sul luogo di residenza o sul luogo di stabilimento dei clienti nell'ambito del mercato interno).

1. Al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 139, comma 1, dopo la lettera *b-ter*), è aggiunta la seguente:

« *b-quater*) regolamento (UE) n. 2018/302 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2018, recante misure volte a impedire i blocchi geografici ingiustificati e altre forme di discriminazione basate sulla nazionalità, sul luogo di residenza o sul luogo di stabilimento dei clienti nell'ambito del mercato interno e che modifica i regolamenti (CE) n. 2006/2004 e (UE) n. 2017/2394 e la direttiva n. 2009/22/CE. »;

b) all'articolo 144-bis, dopo il comma 9, sono aggiunti i seguenti:

« 9-bis. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato è designata quale

organismo responsabile ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 2018/302. In relazione al regolamento (UE) n. 2018/302, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato svolge le funzioni di autorità competente ai sensi dell'articolo 3, lettera *c*), del regolamento (CE) n. 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 ottobre 2004, sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa che tutela i consumatori. In materia di accertamento e sanzione delle violazioni del medesimo regolamento (UE) n. 2018/302 si applica l'articolo 27, commi da 2 a 15.

9-ter. Al fine di assicurare il rispetto del divieto di discriminazioni di cui al regolamento (UE) n. 2018/302, il Centro nazionale della rete europea per i consumatori (ECC-NET) fornisce assistenza ai consumatori ai sensi dell'articolo 8 del medesimo regolamento. Per le finalità di cui al primo periodo si applica la procedura di cui all'articolo 30, comma 1-bis, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59. ».

4. 02. Il Relatore.

ART. 19.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: della presente legge aggiungere le seguenti: , ad eccezione dell'articolo 3,

19. 1. Il Relatore.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71
Sulla pubblicità dei lavori	71
Audizione del comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, ammiraglio Giovanni Pettorino	71
Comunicazioni del Presidente	72

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 5 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.45 alle 14.25.

La seduta comincia alle 14.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, ammiraglio Giovanni Pettorino.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce

l'audizione del comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, ammiraglio Giovanni Pettorino, accompagnato dal contrammiraglio Aurelio Caligiore, Capo del reparto ambientale marino, che ringrazia per la presenza.

Giovanni PETTORINO, *comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Manfredi POTENTI (Lega), Rossella MURONI (LeU), i senatori Luca BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Giovanni PETTORINO, *comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera*, risponde ai quesiti posti.

Interviene, per porre un ulteriore quesito, il senatore Fabrizio TRENTACOSTE (M5S).

Giovanni PETTORINO, *comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera* e Aurelio CALIGIORE, *Capo del reparto ambientale marino*, rispondono al quesito posto.

Il deputato Tullio PATASSINI (Lega) interviene per svolgere una considerazione.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del Presidente.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato

dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto che la Commissione, al fine di far conoscere diffusamente le sue attività, si avvalga di autonomi profili *social*, sulle piattaforme *Facebook*, *Twitter* e *Instagram*, che saranno curati dai collaboratori della presidenza della Commissione preposti all'attività di comunicazione, secondo criteri prestabiliti dall'Ufficio di presidenza medesimo.

La seduta termina alle 15.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4^a Senato)

AUDIZIONI:

Sull'ordine dei lavori	3
Audizione della Ministra della difesa, Elisabetta Trenta, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti « Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare (C. 875 Corda e C. 1060 Maria Tripodi) <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	4

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1433, approvato dal Senato, recante interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale società emettitrici buoni pasto (ANSEB)	5
Audizione di Emilio Aschedemini, avvocato, Lorenzo Casini, professore ordinario di diritto amministrativo presso la Scuola IMT Alti Studi di Lucca, e Lorenzo Zoppoli, professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi « Federico II » di Napoli	5

COMMISSIONI RIUNITE (I e XIV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (V e X)

COMITATO DEI NOVE:

DL 135/2018: Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione. C. 1550 Governo, approvato dal Senato	7
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (XII e XIII)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Coordinamento nazionale per la canapicoltura (Assocanapa), di Federcanapa e dell'Associazione canapa sativa Italia, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00038 Benedetti, 7-00126 Bellucci, 7-00129 Cenni, 7-00139 Rostan e 7-00155 Pedrazzini: Iniziative concernenti i prodotti derivati dalla <i>cannabis sativa</i>	8
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 135/2018: Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione (Esame emendamenti C. 1550 Governo, approvato dal Senato – Rel. Baldino). C. 1550 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) <i>(Esame e conclusione – Parere)</i>	9
--	---

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	15
SEDE REFERENTE:	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi e C. 1313 Gelmini (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	13
II Giustizia	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di Francesco Basentini, Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia, sullo stato dell'amministrazione penitenziaria	16
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 649 Bartolozzi, recante « Delega al Governo per l'istituzione del Tribunale superiore dei conflitti presso la Corte di cassazione », di Filippo Patroni Griffi, Presidente del Consiglio di Stato	16
SEDE REFERENTE:	
Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile. C. 506 Morani (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Grande (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) ..	17
III Affari esteri e comunitari	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.	
Audizione del Presidente del Comitato nazionale della Camera di Commercio Internazionale, Ettore Pietrabissa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	19
COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA E LE RELAZIONI ESTERNE DELL'UNIONE EUROPEA	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
INCONTRI INFORMALI:	
Incontro con Sebastien Nadot, deputato dell'Assemblea nazionale francese	20
ERRATA CORRIGE	20
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo transattivo fra il Governo della Repubblica italiana e la Comunità europea dell'energia atomica sui principi governanti le responsabilità di gestione dei rifiuti radioattivi del sito del Centro comune di ricerca di Ispra, con Appendice, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2009. C. 1394 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	22

Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica. Nuovo testo C. 395 (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	23
ALLEGATO 1 (<i>Documentazione depositata dal Governo</i>)	28
Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
ALLEGATO 2 (<i>Relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009</i>)	31

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi alla fame nel mondo. Atto n. 65.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi alle calamità naturali. Atto n. 66.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi all'assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati. Atto n. 67.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2017 concernente gli interventi relativi alla conservazione dei beni culturali. Atto n. 68 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	24
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018. Atto n. 69 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	26

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. C. 1486 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	35
ALLEGATO 1 (<i>Emendamento presentato dal Relatore</i>)	41
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati nella seduta odierna</i>)	42
ALLEGATO 3 (<i>Correzioni di forma approvate dalla Commissione</i>)	44

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	45
Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado. C. 877 Azzolina (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	45
Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione. C. 682 Capitanio, C. 734 Gelmini, C. 916 Dadone, C. 988 Battilocchio, C. 1166 Toccafondi, C. 1182 Comaroli, C. 1464 Mura e C. 1465 Schullian e petizione n. 111 (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1480</i>)	46

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Grande (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione</i> – <i>Parere favorevole</i>)	47
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.	
Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	50

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. C. 1354, approvata dal Senato ed abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione</i> – <i>Parere favorevole</i>)	51
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	53

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei <i>big data</i> .	
Audizione di rappresentanti di Iliad Italia Spa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	54

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti « Modifiche al codice della strada » (C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1358 Meloni, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi e petizione n. 38).	
Audizione di rappresentanti della Consulta nazionale per la sicurezza stradale del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)	55
Audizione di rappresentanti della Direzione generale per la motorizzazione e della Direzione generale per la sicurezza stradale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ...	55

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

DL 1/2019: Misure urgenti a sostegno della Banca Carige Spa – Cassa di risparmio di Genova e Imperia. C. 1486 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	56
--	----

XI Lavoro pubblico e privato

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli	61
--	----

INTERROGAZIONI:

5-00711 Ubaldo Pagano: Spendibilità delle risorse del Programma operativo nazionale (Pon) Inclusione 2014-2020, anche al fine di supportare l'attuazione del Reddito di inclusione ...	61
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	63

5-01317 Rizzetto: Consistenza del patrimonio immobiliare dell'I.N.P.G.I.	62
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	65

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Arcicaccia, dell'Associazione migratoristi italiani (ANUU), dell'Associazione nazionale libera caccia (ANLC), dell'Associazione italiana della caccia (Italcaccia), dell'Ente produttori selvaggina, della Federazione italiana della caccia (Federaccia) e dell'Unione nazionale Enalcaccia pesca e tiro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella, recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura	67
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione della professoressa Anna Lucia Valvo, ordinario di diritto dell'Unione europea presso l'Università degli studi di Enna « Kore », nell'ambito dell'esame degli atti dell'Unione europea in materia di proporzionalità e sussidiarietà (COM(2018)703, COM(2018)490 e COM(2018)491)	68
--	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	68
ALLEGATO (<i>Ulteriori proposte emendative del Relatore</i>)	70
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	69

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71
Sulla pubblicità dei lavori	71
Audizione del comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, ammiraglio Giovanni Pettorino	71
Comunicazioni del Presidente	72

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0046210